L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 32 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Prospettive europee

L'attesa per il discorso di Hitler - Fantasie e smentite - Possibilità di un riavvicinamento italo-britannico secondo la stampa parigina

BERLINO, 8 sera

Facendo un bilancio delle ripercussioni avute all'estero dalle recenti decisioni del Fuehrer la *Corrispondenza politico diplomatica* constata con soddisfazione che nella maggior parte dei paesi — ivi compresa la Francia — si rileva una valutazione improntata a spirito di obbiettività. Tanto più incosciente — aggiunge — appare l'atteggiamento del *Temps* il quale non ha saputo rinunciare a pubblicare sulla situazione in Germania un articolo pieno delle affermazioni più allarmanti e nello stesso tempo più assurde ed inverosimili. Le asserzioni del foglio parigino su pretesi complotti, di cui si precisano i particolari, sono addirittura grottesche e se si tiene presente che il giornale dispone pure di ottime fonti di informazioni rivelano uno spirito di così dichiarata animosità che viene fatto di pensare ad un lavoro eseguito su commissione. Che il giornale abbia reso con ciò un pessimo servizio al suo buon nome di quotidiano serio è cosa che non ci riguarda. La Germania però non poteva rimanere indifferente di fronte alla diffusione di false e diffamatorie notizie sulla situazione interna del Reich ed il decreto che vieta l'introduzione del foglio parigino in Germania ha espresso questo punto di vista in maniera inequivocabile. La Germania ha mostrato ripetutamente di essere pronta ad attuare con tutti i paesi animati da sincera volontà buoni rapporti anche nel campo della stampa, nella certezza che ciò può costituire un efficace contributo anche ai fini della pace. Tanto più aspramente va quindi condannato il tentativo di determinate cricche di sfruttare la cosidetta libertà di stampa per impedire il miglioramento dei rapporti tra i popoli.

Gli ambienti politici mostrano di seguire con vivo interesse i colloqui del Fuehrer a Obersalzsberg, in Baviera.

Come è noto il 20 febbraio, in occasione della riunione del Reichstag, Hitler terrà un importante discorso. Si può essere certi che in esso verranno ribaditi anche i propositi di pace della Germania nazional-socialista.

Von Ribbentrop assumerà le sue funzioni di Ministro degli Esteri nei primi giorni della prossima settimana.

L'ambasciatore del Reich a Vienna, Von Papen, ha fatto oggi ritorno a Berlino. Sembra che a rappresentante diplomatico germanico nella capitale austriaca venga nominato il Ministro dott. Meissner, attuale capo della Cancelleria presidenziale.

Le valutazioni della situazione interna della Germania sono in certe capitali estere molto tendenziose, ed è più che naturale che il fatto dia luogo a pronte quanto energiche reazioni. Infatti, a causa delle inaudite menzogne pubblicate in merito ai mutamenti avvenuti il 4 febbraio, è stata proibita — come è sopra accennato — l'introduzione in tutto il territorio del Reich del giornale francese *Temps*.

Il comunicato ufficiale informa che la unificazione delle forze attuata dal Fuehrer nel campo militare, economico e della politica estera è stato preso a pretesto da certi fogli stranieri, non soltanto per attribuire al Governo germanico le più incredibili intenzioni, ma anche per inventare le più fantastiche storie in merito a presunti avvenimenti che si sarebbero svolti a Berlino.

Il « 12 Uhr Blatt » scrive che la proibizione del *Temps* per il territorio del Reich è un fatto politico difensivo che oltre Reno dovrebbe trovare la dovuta attenzione. I colpi mancini del *Temps* e di altri fogli francesi — dichiara il giornale — non sono certo adatti a dare impulso agli sforzi che si compiono da anni per eliminare le tensioni e per migliorare i rapporti tra i due Paesi.

Il *Mittag* nota che soltanto in Francia si è creduto e si crede di scorgere nelle decisioni del Cancelliere « l'inizio di una nuova ondata del militarismo imperiale tedesco ».

« Nella capitale francese — aggiunge il giornale — ci si ostina a presentare la Germania come il pericolo più grave che sovrasta il mondo: a mantenere torbida l'atmosfera fra le capitali delle due Nazioni, a continuare la campagna di calunnie, a negare al Reich il diritto di organizzarsi entro le proprie frontiere come meglio crede; ad applicare quei provvedimenti politici e militari che la Francia ha preso senza che la Germania si sia permessa di criticare o di scorgere in essi minacce per il mondo ».

I quotidiani berlinesi rilevano infine che la ansiosa attesa parigina e londinese per la nomina degli Ambasciatori nella capitale inglese, a Roma e a Tokio, sarà colmata. Decisioni definitive saranno prese quando von Ribbentrop dopo i suoi colloqui con Hitler, si insedierà alla Wilhelmstrasse.

Intanto mandano da Brema che il noto generale von Lettow Vorbeck, comandante durante la grande guerra delle truppe coloniali tedesche nell'Africa Orientale tedesca, che compie oggi i 50 anni di servizio militare, ha ricevuto gran numero di felicitazioni dalle principali autorità militari e politiche del Reich.

Il nuovo Ministro dell'Economia dott. Funk ha assunto ieri il suo ufficio al Ministero degli Affari Economici. Il maresciallo Goering preposto dal Fuehrer alla realizzazione del Piano Quadriennale ha investito della carica il nuovo Ministro.

Il Maresciallo ha tenuto un discorso durante il quale ha sottolineato che l'unità compatta di tutti gli organi del Piano Quadriennale con il Ministero della Economia completamente riorganizzato è di decisiva importanza per la libertà del Reich in tutti i campi. Goering ha illustrato la importanza del compito affidatogli dal Fuehrer di riordinare organicamente il Ministero degli Affari Economici in modo tale che esso possa sotto ogni punto di vista realizzare il Piano Quadriennale fino alla fine.

Naturalmente il Comando del Piano Quadriennale resta nelle mani del maresciallo Goering. Egli ha infatti smentito la notizia data da certa stampa estera secondo la quale con la riorganizzazione del Ministero degli Affari economici il Piano quadriennale passerebbe ad altre mani.

Stasera si apprende che con decreto del capo della polizia del Reich si dispone un ulteriore aumento del personale femminile nei servizi di polizia. Nei vari commissariati verranno istituiti speciali sezioni di polizia femminile.

Interesse francese

per una eventuale ripresa dei negoziati anglo-italiani

PARIGI, 8 sera

Nei circoli politici e giornalistici francesi è motivo di altissimo interesse l'eventualità di una ripresa di negoziati tra l'Inghilterra e l'Italia.

L'*Epoque* dice che l'ambasciatore britannico ha messo al corrente il Ministro degli Esteri Delbos di queste nuove trattative.

Il *Jour*, commentando l'eventualità di queste trattative anglo-italiane scrive che questa sarebbe una buona occasione per la Francia di rinnovare normali relazioni con Roma inviando un ambasciatore a Palazzo Farnese.

Intanto il potenziamento del regime nazista in Germania continua a occupare intensamente la stampa francese. Il lungo colloquio svoltosi ieri al Quai d'Orsay tra il Ministro Delbos e l'ambasciatore tedesco, secondo l'ufficioso *Petit Parisien*, si sarebbe aggirato sugli avvenimenti di Berlino. Sempre secondo questo giornale, dai chiarimenti forniti dal rappresentante del Reich risulterebbe che i rapporti franco-tedeschi non solo dovrebbero essere influenzati dai mutamenti avvenuti nelle alte sfere della diplomazia tedesca ma potrebbero anzi svilupparsi normalmente nello spirito di quel miglioramento che è stato constatato in questi ultimi tempi.

Tutta la stampa nazionale francese commentando il discorso pronunciato dal Ministro Eden dinanzi alla Camera dei Comuni, sottolinea come da esso appaia la decisione dell'Inghilterra di reagire con la massima energia contro ogni atto di pirateria che dovesse verificarsi nel Mediterraneo e ciò senza preconcetti di parte o di bandiera.

Tale atteggiamento viene salutato come l'inizio di una revisione dei concetti che finora spesso ispirarono le misure escogitate e si mette in rilievo come esso minacci di rendere la vita difficile e dura a quei sottomarini sovietici che sono apparsi nel Mediterraneo e che si dedicano al contrabbando oltre che alle provocazioni.

Il *Petit Parisien* auspica che la nuova collaborazione mediterranea realizzata tra l'Italia e l'Inghilterra e la Francia attraverso comuni misure adottate contro la pirateria porti ad una reale distensione politica.

I nazisti di Vienna

danneggiano in una notte 115 cabine telefoniche

VIENNA, 8 sera

Il numero delle cabine telefoniche danneggiate la notte scorsa a Vienna da elementi nazionalsocialisti ammonta a 115.

Horty in Polonia

Una fruttuosa giornata di caccia

VARSAVIA, 8 sera

Durante la giornata di caccia nella foresta di Bialowieza sono stati uccisi 31 cinghiali. Il Reggente di Ungheria, che è ottimo tiratore, ha ucciso da solo sei cinghiali. Un magnifico esemplare è stato abbattuto anche dal Principe Axel di Danimarca.

La portata dei colloqui

BUDAPEST, 8 sera

Commentando il viaggio del Reggente Horty in Polonia, al quale tutti i giornali continuano a dedicare intere pagine, l'inviato speciale del *Pester Lloyd* scrive che l'oggetto principale delle conversazioni politiche svoltesi finora tra De Kanya e Beck è stato costituito dai problemi centro-europei, con particolare considerazione per gli ultimi avvenimenti e sottolinea che secondo quanto gli è stato detto da fonte competente, i forti legami di sentimenti tra i due Paesi si manifesteranno anche nel campo della politica realistica in occasione decisiva.

Il nuovo Ministro del Nicaragua

presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 8 sera

Il nuovo Ministro del Nicaragua S. E. Don Tomas Francisco è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Nicaragua presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. (Stefani).

L'on. Hermann Neef

ha lasciato Roma

ROMA, 8 sera

Il Capo dei funzionari del Reich on. Hermann Neef, è partito da Roma oggi per Berlino.

L'aiuto francese alla Spagna rossa

Nuove documentazioni

ROMA, 8 sera

Poichè i giornali frontisti francesi perseverano nell'impudente compito di denunciare gli aiuti italiani alla Spagna nazionale, il *Giornale d'Italia* riprende la documentazione ben precisa e circostanziata al contrario delle generiche denuncie franco-britanniche, sui continuati rifornimenti francesi alla Spagna rossa. In Francia — scrive il *Giornale d'Italia* — continuano la propaganda e l'organizzazione per l'arruolamento di combattenti volontari destinati alla Spagna rossa sopratutto fra i disoccupati e i cittadini stranieri. Nel sud-est della Francia si è stabilita fra l'altro una centrale di raccolta ad Alles. I volontari raccolti partono ogni sabato mattina per ferrovia verso la Spagna in gruppi di 50. dopo aver ricevuto un premio di 200 franchi. Una scuola di istruzione per piloti aviatori è stata segnalata ai primi del febbraio 1938 nel campo Montpellier dove si trovano oltre 200 allievi di cui 50 francesi, 70 belgi, 20 olandesi e 60 di altra nazionalità. Un altro campo di istruzione si trova ad Arcachon presso Bordeaux dove si trovano circa 250 miliziani.

Sempre attivi sono i rifornimenti di materiale bellico. Il 29 gennaio sono partiti: da Parigi 15 autocarri ricolmi di armi; da Annemasse una colonna di 20 autocarri e da Bordeaux un convoglio di 10 autocarri carichi di 600 mitragliatrici, munizioni ed altro materiale bellico. Il 2 febbraio questi 45 autocarri passavano insieme il valico di Cerbere. Pure ai primi di febbraio si trovava nel porto franco di Bordeaux, pronta a partire per la Spagna, una partita di 10.000 fucili automatici.

Il trasporto degli uomini si compie ora in gran parte per via di terra. Nel gennaio 1938 un accordo è intervenuto fra il Governo rosso di Spagna ed il Governo francese per il quale tutti i grandi piroscafi, naturalmente colmi di materiale bellico, provenienti dal Mar Nero, sono diretti su Marsiglia donde i carichi sono poi trasportati verso la Spagna per via di terra o su piccoli piroscafi costieri. Da Marsiglia partono in media ogni giorno 100 autocarri e ne transitano fino a 200. Anche i trasporti ferroviari di armi e munizioni per la Spagna sono quasi quotidiani. Il 10 gennaio scorso sono passati per Narbonne, diretti a Cerbere, 10 vagoni carichi di materiali bellici tra i quali molti carri armati. Nello stesso giorno partivano da Cerbere per la Spagna rossa 12 vagoni pieni di autocarri pesanti. Alla metà di gennaio si dirigeva su Barcellona una partita di 200 fucili mitragliatori di fabbricazione francese. Numerose organizzazioni si sono costituite per la raccolta del materiale bellico e per il suo trasporto in Spagna.

Fino alla metà dell'anno scorso i pagamenti alla società per le sue forniture erano garantite dalla stessa Banca di Francia presso la quale i due governi di Valencia e di Barcellona avevano depositato oro e divise estere.

Ora i pagamenti sono fatti con il ricavato di vendite effettuate dal governo rosso spagnolo di merci, quadri e oggetti d'arte preziosi, clio e vino. Tali vendite sono ormai quasi tutte effettuate da un organo parastatale della repubblica rossa, la *Campsa*, che ha la sua sede centrale a Barcellona e succursali nelle principali città francesi. Per la vendita degli oggetti artistici trafugati in territorio spagnolo che varcano la frontiera attraverso le spedizioni della *Campsa* si è costituita in Francia una speciale società: *Speci*, che ha la sua sede a Marsiglia, la quale riceve di continuo misteriose casse con la scritta in francese invariata « Calze di seta ». Una volta 33 casse di queste furono aperte dalla dogana francese e si scoprì che invece di calze di seta contenevano oggetti artistici e porcellane preziose. Alla fine di dicembre, sempre per i trasporti bellici, è stata costituita a Marsiglia una nuova società, il «Centro routier », alla quale fanno capo i convogli provenienti dalle diverse parti della Francia meridionale diretti in Spagna. Vi arrivano in media al giorno sessanta autocarri con rimorchio capaci ciascuno di 30-35 tonnellate di carico.

Perdura inoltre l'attività marittima per il trasporto del materiale bellico e si vanno moltiplicando le organizzazioni per l'acquisto e il noleggio di piroscafi e per la navigazione. Il 28 maggio 1937 è stata fondata a Parigi la società « France Navigation » sotto l'egida della Confederazione generale del lavoro. La società, il cui programma è quello di rifornire la Spagna rossa di tutti i materiali di resistenza, ha già acquistato un notevole numero di piroscafi. Al 20 gennaio scorso la sua singolare flotta si componeva già di 9 unità. Il *Giornale d'Italia* enumera, specificando per ciascuna la stazza. Alla fine di gennaio furono comperati altri due piroscafi. Anche la « Ginesta », della quale è grande esponente il comunista Bonnet, acquista e noleggia piroscafi per il traffico di contrabbando.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che tutte queste notizie non pretendono di tracciare intero il quadro dell'organizzazione e dei rifornimenti bellici francesi per la Spagna rossa, ma rivelano con quanta larghezza di mezzi e con quanta sicurezza di movimenti si eserciti dalla Francia questa diretta prestazione di alleato alla Spagna rossa.

Come fu salvato l'atlantico Stoppani

BERLINO, 8 sera

Tutta la stampa tedesca ha posto in grande rilievo l'incendio del velivolo di Stoppani ed il coraggioso gesto dell'aviatore tedesco capitano Grosschopf che ha salvato il pilota.

Stoppani — narra il *Berliner Tageblatt* — era partito martedì scorso alle 9.10 antimeridiane da Natal diretto in Italia. Mentre l'apparecchio volava sull'Oceano scoppiò un incendio. Agli *S. O. S.* del velivolo italiano risposero alzandosi subito in volo due *Dornier Wall* adibiti al servizio aereo nel sud Atlantico della Lufthansa tedesca. Uno di essi riuscì all'ultimo momento a trarre in salvo il comandante dell'apparecchio italiano, mentre purtroppo non fu possibile di salvare gli altri due compagni di Stoppani. La base natante della Lufthansa, che si trovava vicino all'isola di Fernando di Noronha, era stata in comunicazione radiotelegrafica con l'apparecchio italiano. Questi alle 13 comunicò di dovere ritornare a Natal a causa di un guasto al motore.

Alle 15.55 altri *S. O. S.* vennero raccolti dalla radio di questa base natante nonchè da quella di Natal.

Immediatamente vennero mandati alla ricerca dell'apparecchio italiano i due *Dornier Wall*: precisamente il *Boreas* al comando del capitano Bord, che partì dalla *Schwabenland*, ed il *Samum* al comando del capitano Groschopf, che partì da Natal. Già dopo 31 minuti di volo l'equipaggio del *Samum*, del quale, oltre al capitano Grosschopf, facevano parte anche il pilota Esau, il macchinista Schmischke ed il radiotelegrafista Preuschoff potè scorgere l'apparecchio italiano in fiamme. Benchè il tempo fosse pessimo il capitano Grosschopf, senza esitare, in perfetto spirito di cameratismo, compì il difficile ammaraggio. Quattro minuti dopo Stoppani si trovava a bordo del *Samum*.

Purtroppo i due suoi compagni non poterono essere tratti in salvo dai rottami dell'apparecchio completamente distrutto.

Giovedì mattina arrivò alla centrale della Lufthansa di Berlino un radio telegramma in cui era detto che la *Schwabenland* si era recata sul posto del disastro ed aveva preso a bordo il *Samum* che a causa del cattivo tempo non aveva potuto alzarsi in volo. Il medico tedesco di bordo — diceva ancora il radio telegramma — si era recato subito con una barca accanto al *Samum* per prestare le prime cure a Stoppani che aveva riportato gravi ustioni.

Quando gli aviatori tedeschi arrivarono accanto all'apparecchio italiano, esso era avvolto da una densa nube di fumo dalla quale uscivano ogni tanto fiamme altissime. Nel momento in cui il capitano tedesco compiva l'ammaraggio, Stoppani riusciva a staccarsi dall'apparecchio incendiato ed a saltare in acqua. A causa del tempo il capitano Grosschoof dovette rinunciare a riprendere il volo e gli aviatori tedeschi col capitano italiano Stoppani passarono la notte sull'Atlantico finchè giovedì mattina arrivò la *Schwabenland* che li prese a bordo.

Il trattamento di quiescenza

agli ufficiali e sottufficiali richiamati alle armi

ROMA, 8 sera

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. 30 dicembre 1937-XVI numero 2411 circa il trattamento di quiescenza spettante agli ufficiali e ai sottufficiali delle categorie in congedo richiamati alle armi in caso di guerra o di mobilitazione.

In base alle norme del decreto gli ufficiali di complemento acquistano diritto a trattamento normale di quiescenza al compimento del 20.o anno di servizio effettivo valutabile in pensione. Per gli ufficiali predetti non sono utili, ai fini di pensione, i servizi resi a domanda o col consenso degli interessati ed in ogni caso quelli non obbligatori ai sensi delle leggi sullo stato degli ufficiali, salvo che si tratti di servizi prestati volontariamente presso unità mobilitate in caso di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale. La liquidazione della pensione è effettuata con le norme stabilite per gli ufficiali del servizio permanente in vigore alla data di cessazione dal servizio valutabile ed in base in ogni caso alle aliquote di un 46.o sulle prime lire 4000 della media triennale degli stipendi ed altri assegni utili a pensione effettivamente ed integralmente percepiti e di un 60.o sulla rimanente somma.

Agli ufficiali di complemento non competono gli aumenti previsti dalle disposizioni in vigore a titolo di studi preliminari. Per la liquidazione della pensione, che sarà effettuata a domanda, terrà le veci del decreto di cessazione dal servizio l'atto amministrativo di ricollocamento in congedo. Gli ufficiali della riserva che prestino servizio presso unità mobilitate in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale hanno diritto di ricongiungere il servizio stesso con quello utile in pensione precedentemente reso al fine di conseguire il diritto a trattamento normale di quiescenza.

Agli ufficiali di complemento e di riserva provvisti di pensione vitalizia di riposo, che prestino servizio in reparti mobilitati in caso di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale, all'atto del loro ricollocamento in congedo sarà nuovamente liquidata la pensione di cui erano in godimento in relazione al nuovo servizio prestato presso i reparti suddetti e sulla base della media di stipendio della precedente liquidazione salvo il diritto al trattamento ove sia il caso e se più favorevole di cui sopra. Il trattamento di quiescenza è riversabile alle vedove ed agli orfani degli ufficiali contemplati nella misura e con le norme stabilite per le famiglie degli ufficiali in servizio permanente.

Il servizio prestato in qualità di ufficiale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale dagli ufficiali delle altre Forze armate dello Stato presso Reparti mobilitati della Milizia stessa in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale, agli effetti del trattamento di quiescenza per anzianità di servizio è equiparato al servizio prestato nei ruoli di provenienza coi gradi in essi rivestiti e con gli stipendi inerenti a detti gradi.

I sottufficiali ed i militari di truppa in congedo delle Forze armate, anche se provvisti di pensione, che prestino servizio presso unità mobilitate in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione, sia pure parziale, hanno diritto di ricongiungere il servizio stesso con quello utile in pensione precedentemente reso al fine di liquidare la pensione per anzianità di servizio sulla base della media degli stipendi o delle paghe effettivamente e integralmente percepiti nell'ultimo triennio di servizio effettivo.

Ai sottufficiali provvisti di pensione che durante il richiamo presso reparti mobilitati in tempo di guerra o di mobilitazione conseguono la nomina ad ufficiale delle categorie in congedo la pensione di cui erano in godimento sarà aumentata in relazione al nuovo servizio prestato. Per i sottufficiali e militari di truppa in congedo delle Forze armate, anche se provvisti di pensione, il servizio prestato presso reparti mobilitati della Milizia Volontaria per la S. N. in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione anche parziale è equiparato agli effetti di pensione a servizio militare effettivo. Il Decreto ha effetto dal 5 febbraio 1935 XIII.

Il dott. Petretti e il gen. Santini

governatori onorari di colonia

ROMA, 8 sera

Con Decreto Reale in corso, su proposta del Duce Ministro per l'Africa Italiana, S. E. il dottor Arnaldo Petretti è nominato governatore onorario di colonia col titolo di vice governatore generale onorario dell'A. O. I., in riconoscimento dell'opera prestata nell'Impero.

Pure con Decreto Reale in corso, su proposta del Duce ministro per l'Africa italiana, S. E. il generale d'armata Ruggero Santini è nominato governatore onorario di colonia in riconoscimento dell'opera svolta in Somalia.

Lo scultore Manca

ricevuto dal Duce

ROMA, 8 sera

Il Duce ha ricevuto il Prof. Albino Manca, scultore, il quale gli ha fatto gradito omaggio di una targa in bronzo cesellato raffigurante gli artefici dell'Impero.

Le porte di Gerusalemme chiuse

per il rinnovarsi di gravi incidenti

CAIRO, 8 sera

In una corrispondenza da Gerusalemme, l'Ahram scrive che continuano le perquisizioni a Sahata, a Omelfahm e a Ghebel El Khalil.

La località di Omelfahm è stata occupata dalle truppe che ne hanno fatta la propria base. La popolazione è costretta a costruire le strade che congiungono la città alle zone adiacenti. Il capo di bande armate, Khalil Issa Battat, è latitante. Le porte di Gerusalemme sono chiuse. La polizia ha arrestato un ebreo che dall'aerodromo di Lidda ha dato l'allarme telegrafico a tutto il mondo dell'assalto degli arabi. In seguito all'intervento del Rabbino la condanna a morte pronunciata contro l'ebreo è stata commutata in condanna ai lavori forzati. Gli arabi hanno minato il ponte di via Khalil. Un altro arabo è stato arrestato sotto l'imputazione di attentato alla vita di un ispettore ebreo. In via Naplusa è stato assalito un distaccamento di polizia.

Il Mokattam pubblica una nota di protesta dell'associazione irakena per la difesa nazionale contro la politica britannica in Palestina.

L'associazione rileva anzitutto i rapporti che legano l'Irak al popolo palestinese ed afferma la necessità di una soluzione equa della questione palestinese. La stessa associazione ha telegrafato ai Re arabi chiedendo il loro intervento.

Nel Mokattam, Amin Said afferma che il terzogenito dell'iman Iehia, Principe Hussein, ha esaminato a Londra le questioni pendenti tra il Governo di Aden e quello dei Sanaa per le frontiere, la questione della fortificazione di Bab el Manded e la questione palestinese.

Il Principe visiterà la Turchia, l'Irak, la Siria e l'Egitto. La Turchia simpatizza particolarmente con lo Iemen per la lealtà con cui esso ha assolto i suoi impegni verso la Turchia. La situazione dello Iemen meridionale è sempre grave a causa della politica dell'Inghilterra che cerca di disarmare tutta la popolazione e porre la regione alle dipendenze delle autorità britanniche contrariamente agli accordi conclusi con l'iman Iehia. Il governatore di Aden, ultimamente, ha lanciato un manifesto alla popolazione affermando che le armi saranno tolte alla popolazione essendo cessata la necessità di difesa in seguito alla istituzione di posti armati in varie zone del territorio.

L'opera del Comitato di Utrecht

in aiuto dei profughi cattolici tedeschi

vittime della persecuzione nazista

CITTA' DEL VATICANO, 8

L'Osservatore Romano *pubblica: « Il quotidiano cattolico olandese* De Maasbode *scrive: La Chiesa cattolica attraversa un periodo difficile nella Russia, nel Messico e nella Spagna: il Comunismo scuote le basi della civiltà cristiana. Quanto alla Germania, il Papa nel suo discorso di Natale, smentiva le affermazioni ufficiali ingannatrici, secondo le quali la Chiesa sarebbe libera. I Vescovi americani, nella loro Lettera all'Episcopato tedesco, hanno parlato della fertilità satanica dei dirigenti del paganesimo moderno, per trovare metodi di persecuzione nella lotta contro la Chiesa. Dopo gli ebrei, migliaia di cattolici hanno dovuto passare attraverso le frontiere tedesche e dirigersi verso le nostre. I cattolici del nostro paese non sanno il numero dei profughi, cacciati, dai loro persecutori, che arrivano nell'Olanda. Da due anni il Comitato di Utrecht per le vittime della persecuzione della fede cerca in ogni modo di ricever tali vittime e di ospitarle e dirigerle verso i luoghi più sicuri.*

Il buon samaritano

Il nostro popolo cattolico, che dopo aver ospitato i profughi e gli orfani dei paesi orientali di tutta l'Europa, si è conquistata la fama di buon samaritano, non conosce che scarsamente l'estensione della persecuzione attualmente scatenatasi contro i loro compagni di fede in Germania, e non sa a quale disperazione li spinge verso le nostre frontiere per trovare un nuovo paese un nuovo coraggio per vivere e la speranza di trovare un nuovo avvenire. Il Comitato, costituito nella metropoli olandese, si è occupato di moltissimi profughi tedeschi che, spinti dalla necessità, chiedono aiuto. Fra questi troviamo persone di rango diverso e di tutte le condizioni sociali; sacerdoti, religiosi e laici, intellettuali ed operai che non hanno potuto salvare altro che la loro vita. Alcuni di loro non sono più che dei rottami sociali coi nervi scossi, altri portano ancora le traccie dei colpi subiti e molti si trovano in gravissime strettezze, perchè hanno dovuto fuggire senza carte, senza mezzi di esistenza, e senza conoscere quale sarebbe stato il loro futuro, mentre vivono nella paura di essere arrestati dalla Polizia per essere nuovamente inviati nella loro patria inospitale.

E sanno anche che la Gestapo ha istituito all'Estero un servizio di spionaggio, al quale forse dovranno soccombere, quando i loro persecutori lo crederanno utile. E' impossibile pubblicare i particolari dei singoli casi di persecuzione, con tutte le sofferenze subite, benchè ciò sarebbe molto utile senza mettere in pericolo la sicurezza delle vittime e quella delle loro famiglie, che abitano ancora in Germania. Il Comitato deve lavorare non solo con grande prudenza, ma non può neanche esprimersi liberamente. Lavora a favore di tutti coloro, ai quali può essere utile per redigere documenti precisi, operando in modo da rendere impossibile ogni atto di spionaggio ed ogni aiuto a coloro che non lo meritano.

Un servizio internazionale

A tale scopo si è formato un servizio internazionale di informazione, con scambi nelle diverse parti del mondo. Il nostro paese non è che un luogo di passaggio per molti profughi, ed occorre trovare per essi una via diversa, una vita nuova negli altri paesi. Il Comitato ha già fatto molto per trovare tali vie, ma è evidente che le cure temporanee, di cui hanno bisogno le centinaia di profughi che si trovano nel nostro paese, destano grandi preoccupazioni finanziarie. E ciò anche per la loro emigrazione. La ferma speranza che la popolazione cattolica avrebbe assistito il Comitato con la sua simpatia e con doni materiali, quando essa avesse conosciuto il lavoro del comitato, ha dato finora a questo forza di resistere alle enormi difficoltà che nascono ogni giorno. Grazie sopratutto all'iniziativa del Comitato di Utrecht, è stato organizzato, fuori di ogni tendenza politica, un aiuto internazionale cattolico, che ha cominciato a trovare nei diversi paesi un centro d'azione sempre più vasto.

Collaborazione sempre più vasta

Il Comitato è veramente una istituzione di carattere economico caritatevole: una sezione delal Croce Rossa, che raccoglie tutti coloro che hanno lottato e sono caduti in molte nazioni per la causa di Dio. Aiuta i fratelli che hanno bisogno di assistenza, senza distinzione di nazionalità. Non solo aiuta i tedeschi, ma anche molti spagnoli e russi perseguitati.

Il momento è venuto, in cui il Comitato deve rivolgersi a tutti coloro che desiderano collaborare innanzi ai nuovi pericoli così estremi, con un nuovo entusiasmo di veri cristiani per far fronte ai nuovi bisogni. I profughi mettono innanzi a noi, ancora una volta dopo la guerra, il compito di mostrarsi cristiani coi nostri atti e non solo con le parole. Essi ci spingono verso una nuova ispirazione, per mettere in pratica il grande precetto dell'amore. Dalla nostra obbedienza a tale precetto, dipende non solo il destino di alcuni uomini, ma anche di tutto il mondo intero. Per mezzo di un'azione, che spinge l'umanità ad amare queste vittime, noi possiamo e dobbiamo dare ai nostri compagni, negli altri paesi, un nuovo ideale ed uno spirito di amore comune, e così porteremo nel mondo lo spirito cristiano ringiovanito, ed aiuteremo a renderlo fertile presso i popoli del mondo. Quando, perciò, fra qualche giorno il Comitato si rivolgerà a voi per chiedere il vostro aiuto in ogni parrocchia e in ogni diocesi, date il vostro voto e fate così suonare il grido d'allarme: aiutate le vittime della persecuzione della fede, per amore di Cristo e per il vostro stesso interesse.

Deputati inglesi

contro la propaganda comunista

LONDRA, 8 sera

Un gruppo di deputati conservatori si è radunato ed ha discusso i mezzi da adottarsi per combattere la subdola propaganda comunista fatta da associazioni apparentemente estranee al comunismo, ma in realtà mantenute coi fondi del Comintern.

Il dono del Duce

ad uno studente ungherese

BUDAPEST, 8 sera

Il *Mai Nap* pubblica che uno studente di quarta ginnasiale di Keszthely, che ha scritto una interessante pubblicazione di 240 pagine sull'impresa etiopica, ha ricevuto dal Duce una copia del volume l'*Italia Imperiale*, edito dalla Rivista illustrata del *Popolo d'Italia*. Il volume è accompagnato da una dedica del Duce.

Verso la canonizzazione

di un grande riformatore del secolo XVI

Il B. GIOVANNI LEONARDI Fondatore dei Chierici regolari della Madre di Dio

Tra i fondatori di Ordini Religiosi che il secolo XVI vide sorgere quali inviati da Dio per salvare la società, va annoverato il Beato Giovanni Leonardi.

Accanto a S. Ignazio di Loiola, a S. Gaetano Thiene, a S. Francesco Caracciolo, a S. Antonio Maria Zaccaria, a S. Filippo Neri, a S. Giuseppe Calasanzio, a S. Camillo de Lellis, s'erge bella e maestosa la figura del Beato Giovanni Leonardi, *lucchese, fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio e istitutore delle missioni de* Propaganda Fide, *che gli agiografi non hanno ancora messo nella sua giusta luce.*

Basterebbero queste due sole opere per renderlo grande ed immortale, ma non furono le sole.

Il secolo XVI aveva bisogno di una riforma radicale dei costumi e di una potente diga per arginare il male invadente della così detta riforma protestantica.

Giovanni Leonardi si pose all'opera con coraggio e zelo apostolico. Noi lo vediamo combattere corpo a corpo nella sua Lucca con l'eresia protestantica che aveva piantato le sue tende in quella città industriale e fatti molti proseliti per la connivenza di alcuni senatori della Repubblica, già presi anch'essi nella loro rete.

E perchè l'opera sua fosse più efficace, gettò le basi del nuovo Ordine Religioso dei Chierici Regolari della Madre di Dio che si dettero a tutt'uomo a lavorare per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

I frutti furono copiosi. La santità dei costumi cominciò a riflorire in tutte le terre delle Repubblica, e il protestantesimo vi ebbe un colpo mortale.

Il Leonardi ebbe a soffrire ingiurie, persecuzioni e calunnie: perfino l'esilio. Il trionfo però fu del Leonardi che dopo avere per cinque anni sopportato la tempesta potè ritornare in patria con tutti gli onori dovuti ad un eroico figlio che aveva combattuto la santa battaglia per la Religione e la Patria.

Ma i confini della Repubblica lucchese erano troppo angusti per i suoi sublimi ideali. Ed eccolo a Roma accanto a S. Filippo Neri e a S. Giuseppe Calasanzio per una maggiore attività del suo zelo apostolico.

Vorrebbe andare nelle missioni a conquistare anime a Dio e dare, se necessario, il suo sangue per la fede di Gesù Cristo; una mano paterna lo trattiene. E' S. Filippo Neri, suo confessore, che gli dice: « Giovanni le tue missioni sono l'Italia ».

Giovanni obbedisce ma, nella sua grande anima, medita come venire in aiuto dei poveri infedeli. E ispirato da Dio e coadiuvato da un pio e santo prelato, Mons. Vives, spagnolo, getta le basi di quel mirabile istituto « de Propaganda Fide » da cui usciranno giovani apostoli, che andranno per tutto il mondo a spargere il seme della divina parola e diffondere la fulgida luce del Vangelo.

Nè si ferma qui la attività del Leonardi. I Papi lo tengono in grande considerazione e gli affidano incarichi molto delicati.

Clemente VIII lo manda Visitatore e Riformatore della Congregazione dei Monaci di Monte Vergine. Il Leonardi si accinge alla dura impresa, nella quale si erano provati invano ben sei Vescovi, con quello zelo e carità che sono i più sicuri coefficenti per riuscire nell'intento. Durò fatiche e disagi, provò amarezze e affronti, gli fu attentata perfino la vita durante le sue continue visite ai sessantacinque monasteri dell'Ordine, da sicari di un prepotente signorotto che si arrogava il diritto di nominare i superiori di alcuni conventi; ma finalmente, dopo cinque anni di inteso lavoro e duri sacrifici, riuscì a portare a compimento questa magnifica opera con viva soddisfazione del Sommo Pontefice Clemente VIII, e degli stessi monaci verginiani.

Inoltre riforma i benedettini della Congregazione di Vallombrosa.

Siena, Firenze, Pistoia, Pescia ed altre terre lo ammirano apostolo infaticabile.

E' nominato Amministratore apostolico per la Diocesi di Aversa, poi commissario apostolico per la diocesi di Nola, che governa per lo spazio di tre anni con prudenza e carità ed elimina tanti inconvenienti che si trascinavano da anni, tra i quali un forte dissidio tra il Vescovo di Nola e il Vicerè di Napoli, con soddisfazione di ambedue gli illustri personaggi.

La sua giornata volgeva ormai al tramonto. Ricco di virtù eroiche e di meriti in età di sessantanove anni ai nove di ottobre del millesecentonove si addormentava nel Signore in Roma nella casa generalizia del suo Ordine.

Ancora vivente S. Filippo Neri additandolo ai suoi giovani diceva: « Vedete? quello è un santo! ».

Appena morto il Sommo Pontefice Paolo V ebbe a ripetere più volte: « E' morto un gran servo di Dio! ».

Subito dopo la sua morte cominciarono i processi apostolici per la sua glorificazione. Depose sulle sue virtù in grado eroico lo stesso S. Giuseppe Calasanzio, il quale ne aveva sperimentato il suo valido aiuto e il suo grande sacrificio, quando le Scuole Pie stavano per essere sommerse dalla bufera delle persecuzioni, e il Leonardi ne aveva prese le redini per scongiurare il pericolo.

Ieri nel Palazzo Apostolico Vaticano alla presenza del Santo Padre si è riunita la S. Congregazione dei Riti in seduta generale per dare il voto sui due miracoli proposti per la Canonizzazione di questo grande apostolo.

« Che presto la Santità di Nostro Signore lo ascriva nel catalogo dei Santi »: è il desiderio ardente dei suoi figli, della Chiesa di Lucca, della sua patria, Diecimo, e di tutto il popolo cristiano.

La riunione della Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 8

Questa mattina, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti nella quale i Cardinali, i Prelati, Ufficiali ed i Consultori, facenti parte di detta Congregazione, hanno discusso e dato il voto su due miracoli, proposti per la Canonizzazione del Beato Giovanni Leonardi, Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Erano presenti i Cardinali Laurenti, Prefetto della Congregazione, Granito di Belmonte, Gasparri, Verde, Rossi, Salotti, Canali e Boetto, il Segretario dei Riti, Mons. Carinci, Mons. Natucci e gli altri Ufficiali e Consultori.

Il Beato Leonardi è morto in Roma nel 1609, e fu beatificato da Pio IX nel 1861. La Causa è stata ora ripresa, dopo una settantina di anni, con la presentazione dei due miracoli, che si richiedono per la Santificazione. I Processi dei due miracoli furono istituiti nella Diocesi di Nola e di Napoli, e nella Congregazione dei Riti del 23 luglio 1935 furono approvati.

Seguirono le Congregazioni Antipreparatoria il 19 maggio 1936, e la Preparatoria il 25 maggio 1937.

Le spoglie del beato Leonardi sono venerate nella Chiesa di Santa Maria in Portici, in Campitelli, in Roma, in un bellissimo Altare, eretto in suo onore per speciale autorizzazione del Papa, e presso la quale è la Casa Generalizia della Congregazione, da lui fondata. Se il risultato della Congregazione di stamane, come si prevede, sarà stato favorevole, e se il Papa ne sanzionerà il voto, la procedura della Causa di Santificazione può dirsi esaurita, non mancando che altri semplici formalità, come la pubblicazione del Decreto, detto del culto. In tal modo potrà effettuarsi la Canonizzazione del Beato Leonardi e quelle dei Beati Andrea Bobola gesuita, Martire polacco, e Salvatore Da Horta, laico francescano spagnolo.

Ponente o Relatore della Causa del Beato Leonardi è il Cardinale Rossi, e Postulatore è il Padre Giuseppe Forcellati, Rettore Generale della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio.

Il terzo convegno del cinematografo cattolico

concluso a Genova

GENOVA, 8 sera

(c. g.) Il terzo Convegno diocesano del Cinematografo ha concluso le sue sedute con un'adunanza generale, a cui ha conferito particolare onore e solennità la presenza dell'Em.mo Cardinal Minoretti, che ne ha presieduto i lavori.

Erano presenti tutti i rappresentanti delle autorità cittadine, i dirigenti dell'Azione cattolica locale e di diocesi vicine e numeroso e sceltissimo pubblico. L'oratore ufficiale, avv. Mario Milani, ha svolto con competenza e chiarezza il suo tema: « Poesia dell'arte nel cinema onesto ». La relazione è stata come una panoramica dello spettacolo dello schermo, interpretata e tradotta in senso cristiano, giudicata e vagliata secondo le esigenze religiose e sociali del cattolicesimo, impostata secondo le direttive pontificie.

Tracciato un quadro generale del cinematografo, l'oratore è passato ad analizzare lo spettacolo nelle sue forme principali, distinguendolo in tre categorie: l'avventura, la sensazionalità, la sentimentalità. Di ognuno di questi temi, l'avv. Milani ha compiuta una lucida esegesi, acutamente denunciandone le attrazioni e i pericoli, le manchevolezze e le possibilità di perfezionamento Esposti ed illustrati in schemi riassuntivi i modi, per mezzo dei quali, lo schermo va acquistando sempre maggiore influenza ed efficacia psicologica sull'animo dei popoli, l'oratore ha poi dedotti gli insegnamenti che scaturiscono da questo esame e cioè la necessità che anche i cattolici penetrino arditamente nel campo del film, per apportarvi la loro esperienza e la loro dottrina. Non è sufficiente che ci si limiti infatti a giudicare a posteriori la produzione, senza tentare di influenzarla, agendo direttamente sulle sue basi e cioè sul progresso produttivo, dall'operatore al soggettista, dal l'industriale al regista. L'oratore ha quindi auspicato ad una penetrazione più profonda dei cattolici nel campo cinematografico, per risanarlo, bonificarlo, redimerlo, farlo insomma diventare un grande strumento di bene. A questo proposito è necessario che il problema sia inteso in tutta la sua profondità ed intensità, onde in un avvenire, che è da augurarsi il più prossimo possibile, si possa salutare l'avvento di un cinematografo cristiano, nei suoi mezzi e nella sua finalità.

L'oratore è stato vivamente complimentato ed applaudito per la sua brillante relazione, quindi il Cardinale Minoretti ha dato lettura di un telegramma del Cardinale Pacelli, in cui il Papa, compiacendosi per l'iniziativa del convegno, benediva ai lavori ed ai partecipanti. Traendo quindi lo spunto dal messaggio, il Card. Minoretti proseguiva dicendo che il cinematografo, come la stampa, come la radio, mezzi di diffusione di idee della civiltà moderna, non potevano essere ignorati dalla Chiesa e pertanto il Papa aveva dettato le direttive fondamentali perchè i cattolici cercassero di trasformare in forme di apostolato ciò che poteva essere un mezzo di corruzione.

Passando poi a parlare degli spettacoli in genere, l'Em.mo oratore rilevava la necessità della loro sorveglianza e della loro moralizzazione e formulava il voto che il nostro Paese si mettesse all'avanguardia anche in questo campo. Giacchè tutti i modi sono eccellenti per bonificare il cinematografo, ma ciò che è essenziale è ricondurre sul giusto cammino la coscienza della gente, insegnandole e persuadendola a pensare rettamente ed onestamente.

Il Cardinale leggeva quindi la formula della « Promessa », che veniva ripetuta dall'assemblea. La benedizione impartita dall'Em.mo nella Cappella dell'Istituto Arecco chiudeva il convegno.

Il bilancio di questa manifestazione dell'Azione cattolica genovese non potrebbe essere più brillante: per tre giorni il clero ed il laicato sono stati inviati ad un esame del problema del cinematografo; si sono proposti e discussi temi specifici, si è insistito sui pericoli morali e sociali e sulle possibilità apostoliche del film, si è sopratutto diffusa la coscienza dell'importanza della questione e lo studio dei mezzi più convenienti per una concreta azione avvenire. Bilancio dunque in attivo, apporto costruttivo e realistico, pegno del successo di domani.

Errata corrige

Nell'ultimo elenco di oblazioni Pro *Avvenire d'Italia* abbiamo pubblicato una offerta del cav. Don Antonio Vidali. Per errore fu detto che don Vidali è di Cividale, mentre invece è nostro corrispondente da Palmanova.

Il centenario di Melozzo

L'esito del concorso per i cartelli celebrativi

FORLI' 8 sera

Presso la sede dell'Unione Professionisti e Artisti si è riunita la commissione nominata dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti per giudicare i bozzetti presentati al Concorso Nazionale per la celebrazione del Quinto centenario della nascita di Melozzo degli Ambrogi. Detta commissione, oltre che delle autorità locali, era composta da Ferruccio Ferrazzi accademico d'Italia, dal prof. Virgilio Guidi e dal professor Gino Severini della R. Accademia delle Belle Arti di Bologna.

Dopo una prima scelta dei trenta bozzetti presentati la commissione ha soffermato la sua attenzione sui cartelli presentati dai seguenti artisti: Alessandrini di Roma; Francesconi di Milano, Parigi di Firenze, Novaga di Forlimpopoli; Umberto Zimelli di Milano e Raul Allegri di Parma.

Dopo avere esaminato i sei bozzetti prescelti all'unanimità, la commissione ha formao la seguente graduatoria, fissando la assegnazione dei seguenti premi in denaro: 1.o premio L. 5000 ad Adriano Alessandrini di Roma, 2.o premio di L. 2500 a Sergio Francesconi di Milano; 3.o premio L. 2500 a Mariano Parigi di Firenze; 4.o premio, L. 1000 a Pietro Novaga di Forlimpopoli.

Il compiacimento del Papa

per il movimento eucaristico in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 8

Come abbiamo annunciato, sabato scorso il Santo Padre riceveva in udienza privata, S. E. Mons. Drago, Vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, nuovo Presidente del Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici.

Mons. Drago riferì a Sua Santità intorno al movimento Eucaristico in Italia, e al suo consolante fervore e sviluppo. Sua Santità si degnò di esprimere il suo augusto compiacimento, e riferendosi in particolare alla lettera inviata dal novello Presidente agli Ecc.mi Ordinari d'Italia, mostrò di apprezzare l'opportunità delle direttive in essa sottoposte alla considerazione dei Vescovi italiani, approvando e raccomandando, con alte parole, quello spirito di unione, di fervida pietà, di salutare disciplina, che costituisce un elemento così prezioso e fecondo di tutta l'attività eucaristica.

Su quanto è stato fatto finora e su tutto quello che il Comiato, sorretto dal consenso degli Ecc.mi Vescovi e dalla intensa pietà dei fedeli si propone di fare per la fioritura sempre più abbondante delle Opere Eucaristiche in Italia, il Santo Padre si degnava di mettere l'augusto suggello del suo augurio paterno e della sua Apostolica Benedizione.

Presa poi cognizione della composizione del nuovo Consiglio, anche a questo e a tutti i suoi membri impartiva una speciale Benedizione.

Il nuovo Arcivescovo di Valladolid

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha nominato Mons. Antonio Garcia Y Garcia, dalla Sede vescovile residenziale di Tuy, alla Sede arcivescovile residenziale di Valladolid.

Il compiacimento del Papa all'Associazione francese "Amici delle Catacombe„

Il 20 gennaio u. s. l'Associazione francese « Amici delle Catacombe » ha celebrato a Parigi il primo decennio della sua fondazione, con l'intervento di S. E. il Nunzio Apostolico Mons. Valeri, che ha rivolto un discorso agli intervenuti durante la Santa Messa. Una festa particolare poi avrà luogo a Parigi stesso il 10 febbraio, sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Verdier. In questa occasione, il Santo Padre, per mezzo di una lettera del Cardinale Segretario di Stato, ha espresso al benemerito sodalizio la sua augusta compiacenza, per vedere accolte e messe in pratica con sì filiale premura, tra i cattolici francesi, le sue direttive in materia di archeologia sacra.

Catastrofe aerea in Russia

La caduta del dirigibile U.R.S.S. - V.6

Tredici membri dell'equipaggio periti

MOSCA, 8 sera

Nei dintorni di Kandalakcha, a 277 Km. a sud ovest da Murmansk, è caduto il dirigibile U.R.S.S. V. 6, che effettuava un volo di allenamento sul seguente itinerario: Mosca-Murmansk-Mosca, al comando di Gudovantzev. La riuscita del volo e la prova fornita da una parte del materiale del dirigibile doveva decidere se esso poteva essere inviato o meno al salvataggio della spedizione Papanine.

Secondo le prime notizie, la catastrofe è dipesa da un urto che il dirigibile ha avuto contro la cima di una montagna a causa delle condizioni di cattiva visibilità. Dei 19 membri dell'equipaggio, 13 sono rimasti uccisi, 3 leggermente feriti, e gli altri 3 sono rimasti incolumi.

I particolari della sciagura

Si hanno ulteriori particolari sulla catastrofe del dirigibile. Il dirigibile aveva percorso un lungo itinerario, che era stato seguito attraverso le segnalazioni radio e le osservazioni da terra. Il 6 febbraio il dirigibile era nella regione della stazione Gemtchouynaya, a 39 Km. da Kandalakscha. Alle ore 18,56 del 6 febbraio, l'aeromobile trasmetteva per radiogramma che il volo procedeva regolare. Improvvisamente i segnali cessarono e il dirigibile non rispose più ai richiami di numerose radiostazioni terrestri. Le condizioni atmosferiche erano intanto divenute assai cattive per la caduta della neve e per il crepuscolo sopraggiungente, che aveva ridotto a nulla la visibilità.

Verso le ore 8 furono ricevute informazioni allarmanti dagli abitanti della regione, che avevano osservato il volo del dirigibile nella regione della stazione di Beloe More, a 19 Km. da Kandalakscha.

Quel che dicono gli osservatori

Gli osservatori riferirono di avere inteso anche alcuni fortissimi rumori, dopo di che cessò il rombo dei motori della aeronave, mentre questa scompariva dal campo della visibilità.

Squadre di soccorso, su slitte e sci, furono immediatamente inviate nella regione, in cui si supponeva avvenuta una disgrazia. Nello stesso tempo furono intensificate e condotte, senza interruzione, le ricerche con segnali radio, senza tuttavia ottenere alcun risultato.

All'alba del 7 febbraio, una delle squadre di soccorso constatava che il dirigibile U. R. S. S. V. 6 si era schiacciato al suolo, a 18 Km. dalla stazione di Beloe More. Sul luogo della catastrofe furono rinvenuti tredici cadaveri, tra cui, a stento vennero identificati i corpi del comandante, del secondo ufficiale, degli ufficiali aggiunti, e di altri membri dell'equipaggio.

Una Commissione governativa è stata inviata da Murmansk, sul luogo della catastrofe.

I funerali delle vittime sono stati fatti a spese dello Stato. Alle famiglie è stato dato un contributo di diecimila rubli per ciascuna e assegnata una pensione a vita.

La Befana a 120 bimbi e a 60 madri distribuita dalla Regina Imperatrice

ROMA, 8 sera

Stamane la Regina Imperatrice si è recata alla Casa di Assistenza materna in via dei Riari, per la consegna della Befana ai 120 bimbi, ospitati nell'Istituto, e a 60 madri assistite. In una sala del piano terreno, addobbato con festoni tricolori incornicianti i ritratti dei Sovrani e del Duce, erano raccolti i bimbi e le signore dei Comitati. La Regina Imperatrice, salutata dagli applausi della folla adunata davanti all'Istituto, è stata ricevuta dalla signora Bianchi, vedova del Quadrumviro della Rivoluzione. Due bimbi hanno offerto fiori alla Sovrana, che ha fatto distribuire 25 corredini per neonati alle madri assistite dall'Istituto. Quindi ha proceduto alla distribuzione dei doni, ed infine ha visitato i locali della Casa materna. All'uscita, la folla di popolani ha improvvisato una calorosa dimostrazione alla Regina Imperatrice.

Don Tonelli

Era una di quelle anime rare che si chiudono nella corazza della modestia per difendersi contro il pericolo di venir lodate. Bisognava stare con lui a lungo, per vedere di quanta gentilezza cristiana era pieno quel cuore e di quanta soda scienza era piena quella intelligenza.

Una volta conosciuto, lo si amava d'un amore tenace, perchè basato sulla reciproca sincerità.

Io sono uno di quelli che più lo conobbero. Gli fui infatti scolaro nel Liceo, qui a Valsalice, fin dal 1900, quando egli, che era nato nel 1877 a Marzabotto di Bologna, ancor giovane di soli 23 anni, era già un dotto e vero maestro di scienze.

Quando poi gli fui collega per trent'anni, ho potuto approfondire le prime impressioni della scuola. A questa egli dava tutto se stesso, con una cura e vero zelo che lentamente gli logorò l'organismo.

Ed era un Salesiano di tempra antica, cioè di quelli che più vicini al fondatore e a don Rua avevano ereditato con lo spirito religioso la santa febbre del lavoro.

Di famiglia facoltosa, aveva conosciuto l'opera salesiana a Faenza, dove fece il Ginnasio. Fu là che sbocciò la vocazione che egli seppe difendere contro insidie non piccole. Me ne parlava spesso, specialmente durante la lunga malattia.

— Vedi, don Cojazzi, che cosa sarei io, se da giovane avessi dato ascolto a certe insinuazioni di compagni che mi compassionavano d'aver intenzione di farmi sacerdote nella congregazione di Don Bosco?

— Saresti stato un buon cristiano, gli ribattevo io.

— Sì, è vero! Buoni cristiani però non furono e non sono coloro che mi davano quei consigli. E poi, avrei io avuto il modo di vedere tutte le meraviglie che operò e opera Don Bosco non solo qui in Europa, ma anche nell'America meridionale, dove fui per due anni a studiare, ad ammirare...

— E poi, interruppi io, non avresti conosciuto Don Noguier qui a Valsalice, dove egli ti mise in cuore l'amore alla Sindone e ti lasciò in eredità tutto il suo grande sapere in riguardo a quella reliquia, da te difesa così strenuamente.

— Hai proprio ragione...

* * *

Era infatti l'unico in Italia e credo, nel mondo, che portasse nello studio della Sindone tre coefficienti che sono raramente riuniti: 1) mentalità e attrezzatura scientifica completa; 2) severità di metodo e assoluta onestà nelle affermazioni; 3) cultura teologica scritturale con intenso amore alla passione di Cristo.

E' proprio vero che per conoscere una cosa, il miglior modo è di amarla. Ed egli amava la Sindone, non di un amore di curiosità, ma di un amore di pietà. Si direbbe che il Cristo lo volle premiare con fargli soffrire mesi e mesi di atroci sofferenze, per il mal di cuore e insieme con dargli una amorosa rassegnazione. Ricordo che una volta, qualche mese fa, gli dissi un pensiero che avevo letto e di cui avevo sperimentato la verità profonda: *mai uno è tanto vicino a Dio come quando soffre e accetta amorosamente di soffrire.*

— Verissimo, esclamò, spalancando gli occhi, grandi, intelligenti, buoni che s'aprivano come due finestre sotto i folti sopracigli e la fronte larga, solcata dalle rughe del pensiero e incorniciata da capelli crespi e rigidi.

Nel 1931, dunque, egli fece parte del comitato che con il cav. Enrie eseguì la fotografia del santo Lenzuolo. Io lo ricordo in quella notte che passammo a esaminare la reliquia, calata davanti all'altare per la presa fotografica. Erano presenti i più dotti stranieri, fra cui quel Paolo Vignon che da qualche giorno ha pubblicato a Parigi un volume monumentale in cui la Sindone è presentata e difesa sotto tutti gli aspetti. Il bel lavoro è dedicato al *Re Imperatore*, con gesto significativo, non solo per il momento politico, ma anche per la sovrana condiscendena nel concedere quella ostensione per le nozze del Principe Ereditario e poi nel 1933, per il Centenario della Redenzione. Vidi allora che quei dotti stranieri interrogavano e ascoltavano Don Tonelli come si ascolta l'autorità massima.

E sulla Sindone scrisse una decina di articoli per illustrare il prezioso lenzuolo e anche per difenderlo contro avventate obbiezioni. Il tutto poi egli raccolse in un volumetto edito dalla S. E. I., mentre contribuiva alla bella pubblicazione del cav. Enrie, che la stessa casa editrice sta per dare in seconda edizione.

Ma altre e altre cose gli bollivano in mente, nei riguardi della Sindone.

— Appena in Paradiso, gli dicemmo dopo avergli amministrato il *Sacramento degli Infermi*, appena in Paradiso, vedrai la Sindone.

— No! Vedrò le piaghe gloriose del Redentore sulle quali mi sono tante volte fissato sull'insigne reliquia.

Dopo la morte, 3 febbraio, per un giorno il corpo riposò bello, fine, spiritualizzato, nella stanza vicina alla Cappella, dove la salma di Don Bosco Santo fu esposta alla venerazione, in attesa del trionfo del 1929.

Sul suo capo pendeva in segno di protezione e di benedizione un grande quadro del volto di Cristo, fotografato dalla Sindone.

Da quelle labbra scendevano le parole così vere per Don Tonelli: *— Allegro, servo buono e fedele....*

d. C.

Comitiva greca di 45 persone bloccata dalla neve

ATENE, 8 sera

Sul monte Parnes nevica ininterrottamente da due giorni. La neve, in alcuni punti, ha raggiunto l'altezza di due metri. Una comitiva di sciatori, composta di 45 persone tra uomini e donne, è rimasta bloccata in due rifugi. La comitiva ha dato fondo allegramente alle provviste nella speranza di poter riprendere con i propri mezzi la via del ritorno, ma non essendovi riuscita, ha chiesto telefonicamente aiuto alle autorità, che hanno inviato sul posto delle squadre di soccorso.

Manoscritto goldoniano offerto al Museo Civico di Venezia

VENEZIA, 8 sera

Il dott. Pietro Marigonda, secondo il desiderio del defunto suo padre avvocato Antonio, già proprietario del Teatro Goldoni e in nome della madre e dei fratelli, ha consegnato al Podestà, destinandolo in dono al Civico Museo, il famoso manoscritto dell'Archivio del Teatro Goldoni, composto di 24 lettere autografe del grande commediografo veneziano. Di mano del Goldoni è anche il primo contratto del commediografo con il nobiluomo Antonio Vendramin, in data 15 febbraio 1751. Nello stesso tempo il dr. Marigonda donava al Comune tutto quanto l'Archivio, che l'antica famiglia patrizia Vendramin, già proprietaria del Teatro, possedeva.

La parte principale riguarda la storia del Teatro Goldoni, che è il più antico e glorioso che si conosca in Italia.

E' morto il Principe Nicola di Grecia

ATENE, 8 sera

E' morto il Principe Nicola. Il Principe Nicola di Grecia, figlio di Re Giorgio di Grecia e fratello di Re costantino I, e quindi zio dell'attuale Re Giorgio II, nacque ad Atene il 22 Gennaio 1872. Si era sposato a Tsarskoieyelo con Elena, figlia del Granduca Vladimiro di Russia il 29 Agosto 1902, ed il suo matrimonio era stato rallegrato dalla nascita di tre figliuole, delle quali la Principessa Olga divenne sposa del Principe Paolo, ora Reggente di Jugoslavia, e la Principessa Marina sposa di Giorgio, principe Reale di Gran Bretagna e di Irlanda, Duca di Kent.

Era insignito dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Un'associazione in Lituania per combattere i balli moderni

KAUNAS, 8 sera

In Lituania ne hanno abbastanza dei Jazz, del foxtrott, del tango e di altri balli del genere, giudicati da una associazione costituitasi recentemente per combatterli, un veleno per la gioventù. Questa associazione, della quale fanno parte spiccate personalità e molti tra i più reputati maestri di ballo, ha intanto ottenuto che essi vengano aboliti dai radioprogrammi e sostituiti con altri numeri. Il movimento ha trovato larghissimo consenso nel paese ed è seguito col più vivo interesse, tanto che persino il Parlamento se ne è occupato in varie riunioni.

PRODOTTO ITALIANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Maltese
CHIRURGO UROLOGO
Docente R. Università
Malattie RENI - VESCICA - PROSTATA
PADOVA, Via S. Sofia 54 - Tel. 20730
Feriali: 10-12 e 14-16 - CASA DI CURA

«AUTOSTIMOLO»
per via linfatica. Nuova cura malattie polmonari. E' desensibilizzante nell'asma. Opuscolo (grat.) BOSCOLO BRAGADIN - S. Francesco 8 - Padova.

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

Non dovete dimenticare

Il documento della vita di un uomo; dalla nascita ai vent'anni. Un bellissimo volume in 8.o di oltre 100 pagine, finemente rilegato. L'interno è composto di fogli bianchi e di cartoncini grigi: nei primi figurano acconcie poesie e trovano posto in apposite sequenze, le date importanti della vita dei vostri figli; nascita, primo dente, primi passi, primo giorno di scuola; le caratteristiche fisiche — dal peso all'altezza — in una specie di albo di stato civile familiare; nei fogli grigi, che recano impressi gli spazi per le fotografie, i documenti visivi della vita, dalla nascita alla giovinezza. In una appendice trovano posto le fotografie dei genitori, accompagnando così fedelmente due generazioni nell'affetto e nel ricordo. Un momento in ogni pagina.

Il volume ha una copertina stile rinascimento, impressa in rosso per i maschi, in azzurro per le femminuccie.

« *I vent'anni del mio bambino* » (o della mia bambina) è un magnifico e simpatico dono che l'Alpestre fa agli acquirenti del suo pacco-regalo contenente inoltre: una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre *Arquebuse dei Padri Maristi;* una mezza bottiglia di HERMITE, liquore delizioso per dessert e cerimonia; lo stillagocce ALPESTRE per gite ed escursioni; un temperino.

Imballo gratuito. Tutto per il valore di Lire 78 a sole **Lire 44.**

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* **L. 44**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

L'italianità di Tommaso Moro

La storia di Thomas More (italianamente Tommaso Moro) fu tessuta per la massima parte sulle fonti inglesi, tedesche e francesi, anche di recente raccolte e vagliate, in modo speciale da R. W. Chambers (*Thomas More*, Cabe, London, 1935).

Quelle italiane, che pure son parecchie, furono in passato assolutamente trascurate, nonostante che talune ne illustrassero alcuni aspetti nuovi e importanti.

Questo fatto dipese, un po', dalla nostra detestabile incuria, e molto dalla settarietà degli scrittori protestanti, i quali si valsero dei racconti sulla corruttela e crudeltà di Enrico VIII, quali armi di polemica, per ritorcerne i colpi contro gli uomini italiani del Rinascimento, come se tutti fossero stati altrettanti Cesare Borgia e Nicolò Machiavelli, e inveire contro lo spirito del romanesimo e contro la Chiesa.

Se taluni storici nostri si poterono sottrarre all'ingiusto e dannoso oblio, fu per il loro valore intrinseco.

Ciò che avvenne, per esempio, a Bernardo Davanzati, come grande scrittore, il quale nella *Storia dello scisma d'Inghilterra* ci lasciò una bella ed estesa relazione del martirio di Tommaso Moro, e un elogio epigrafico stupendo, dicendo che «*non produsse l'Inghilterra, per molti secoli, uomo più grande*».

Così pure sono rimasti in onore, per la importanza delle loro opere, le testimonianze di Sforza Pallavicino nella *Storia del concilio di Trento*, e di Francesco Sansovino nel suo interessante lavoro sul *Governo dei regni e delle repubbliche antiche et moderne*.

« Tommaso Moro, ei scrive, cittadino di Londra, e huomo santissimo di vita e pieno di vera giustizia, di divina religione, fu segretario d'Arrigo Ottavo, re d'Inghilterra. Costui venuto grande col proprio valore, non volendo consentire alle scellerate voglie del re, che volendo scacciare la propria e legittima moglie, desiderava di farsi sposa una disonestissima femmina, e con suo gran biasimo privar la figliuola, fu sforzato a dire in pubblico, alla presenza del popolo la sua ragione, di che egli riportò da quell'irato principe l'essere come ladrone vergognosamente fatto morire, e non volle che fosse lecito ai pietosi parenti del morto dar sepoltura alle sue lacere membra ».

Infatti il delitto di Tommaso Moro, tesoriere dello Scacchiere, la più alta carica alla Corte d'Inghilterra, fu di non voler approvare il divorzio di Enrico VIII dalla sua legittima moglie Caterina d'Aragona e le nuove nozze con la ingorda e frivola Anna Bolena; nè di riconoscere come giusta la sua indipendenza dall'autorità del Papa.

*

Ma da quando il regnante Pontefice Pio XI, il 19 maggio 1935, procedette alla canonizzazione di Tommaso Moro e del suo degno compagno il cardinale Giovanni Fisher, vescovo di Rochester, si fe' più vivo ed intenso l'interesse di maggiori indagini intorno alla vita de' due santi martiri; in modo speciale a quella del Moro, della quale si volle conoscere i più minuti particolari, cercandone i ricordi anche nelle opere degl'italiani, ch'erano state relegate ad ingiustificato e deplorevole oblio.

Tra queste eravi la *Storia Ecclesiastica della Rivoluzione d'Inghilterra*, scritta, in forma pura e vivace, dal fiorentino Girolamo Pollini, dell'Ordine di San Domenico e pubblicata la prima volta nel 1591. Le notizie vi sono attinte, principalmente, alla fonte di quel Thomas Stalepton, che tradusse in buon inglese l'*Historia Ecclesiastica* del venerabile Beda.

Ebbene noi dobbiamo a questo frate domenicano la conoscenza di due fatti, prima d'ora assolutamente ignoti.

Col primo, ci narra tutto intero il poema dell'intima, fraterna amicizia che congiunse in un nodo perenne le anime di Tommaso Moro e dell'italiano Antonio Bonvisi. Con l'altro, ci rivela quale profondo senso di schietta italianità Tommaso Moro coltivò ne' suoi affetti e nella sua coltura.

Il Bonvisi di facoltosa famiglia lucchese, arricchitosi in Inghilterra con l'industria della lana, diventò, mercè il suo forte ingegno, banchiere di molto credito e consigliere finanziario e politico, apprezzatissimo, fra i dirigenti del commercio inglese.

Ma perchè era uomo d'incrollabile fede e di straordinaria pietà, si valse delle sue ricchezze in aiuto dei proprii fratelli, anche quando, per sottrarsi alla persecuzione, cercò scampo a Lovanio, dove raccolse e beneficò largamente i fuggiaschi cattolici inglesi, ciò che meglio dimostra la sua inconcussa fedeltà a Roma ne' più aspri giorni della grande controversia religiosa, dopo l'*Act of supremacy* emanato, nel 1534 da Enrico VIII.

«*Conciossiachè*, dice il Pollini, *per far questo, nè la grandezza dell'animo, nè la copia delle ricchezze gli mancò mai. Per la cui segnalata pietà e singulare amorevolezza, sarà la memoria sua appresso gl'Inglesi eterna*». Speriamolo!

Ebbene Antonio Bonvisi e Tommaso Moro, anime gemelle in quanto al mondo vi è di più alto, di più nobile e squisito, da quarant'anni s'amavano intimamente, fraternamente, favoriti in questa loro soave amicizia dalla santità e intensità della medesima fede.

Allorchè il Moro fu incarcerato, per ordine del re, nelle Torri di Londra, dove stette quasi un anno, Antonio Bonvisi non badò a spese per alleviargli le pene e le angustie della prigionia. E il Moro gliene fu tanto grato che gli scrisse una lettera in latino, riboccante di tenerezza e di sentimenti cristiani nella quale lo chiama: o mio Antonio, il più caro di tutti gli uomini, pupilla de' miei occhi (*mi Antoni, mortalium omnium carissime, oculi mei pupilla*).

E questo suo dolce amico lo seguì sino a' piedi del palco fatale. E di là non si mosse che quando la gloriosa testa del martire, confitta sovra un palo fu posta in capo a London Bridge, dove destò orrore, pietà, rimorso anche negli stessi carnefici.

*

Nella seconda edizione della storia polliniana, uscita tre anni dopo la prima, con un più largo corredo di particolari intorno al martirio del Moro, è narrato il seguente episodio:

Mentre questi avviavasi verso il luogo del supplizio, vide camminargli presso un suo amico che per tenerezza e dolore piangeva. Allora, per consolarlo, dissegli questi tre versi del Petrarca: — *Che più d'un giorno è la vita mortale. — Nubilo, breve, freddo e pien di noia. — Che può bella parer ma nulla vale* —; e poi quest'altri ancora: — *O nostra vita, ch'è sì bella in vista — Com perde agevolmente in un mattino — Quel che in molt'anni a gran pena s'acquista!* —.

Forse l'amico, cui il Moro si volse, era lo stesso Bonvisi. Comunque possiamo credere con fondamento, che questi, il quale pietosamente assistette l'amico sino all'ultimo, recò in giro per le Fiandre, dove fu costretto di emigrare, il racconto del soave episodio; e dalla sua bocca lo raccolse Lodovico Guicciardini, che colà si trovava, ponendolo fra gli aneddoti recati nel suo libro *Hore di ricreatione*, da cui il Pollini lo tolse, includendolo nella nuova edizione della sua storia.

Ad ogni modo è, per noi italiani, motivo di grande e legittimo compiacimento il sapere, che il Santo inglese, nella estrema ora del suo martirio, abbia rievocato, come ragione di conforto, al dolente amico il salomonico: *vanitas vanitatum et omnia vanitas* con le stupende terzine del Petrarca!

*

Il Santo inglese?....

S'è discusso a lungo, e anche di recente se Tommaso Moro fosse di origine italiana, della famiglia omonima di Venezia, che risale al decimo secolo e che vanta nel suo albero genealogico dogi, cardinali e capitani d'eserciti.

Forse il primo che lo asserì (Domenico Regi — *Vita di Tommaso Moro* — Bologna, 1681) vi fu indotto, meglio che da documenti, dalla fortuita identità del nome.

Tuttavia se noi badiamo all'antica e radicata simpatia degl'italiani per Tommaso Moro, così come la si sente per i propri connazionali, e al vivo senso della sua romanità, e, ancora, a quel lato del suo carattere di così gioconda *festivitas*, mai smentita, neppure negli ultimi istanti della sua vita, che lo avvicina a un grande santo italiano, quasi suo contemporaneo, Filippo Neri ci sentiamo spinti, come per naturale intuizione, a ritenerlo italiano.

Ed italiano egli era nella sua incrollabile devozione a quella Roma «onde Cristo è Romano», e nella intima educazione del suo spirito.

Certo è questo, che, come osserva P. Rebora, nel suo dotto studio sul Moro (in *Civiltà italiana e civiltà inglese*, Firenze, 1936; p. 82) mentre « da Gregorio Magno alla morte del Moro l'Inghilterra fu un paese che visse una vita vigorosa nell'ambito di un'idea universale e di spiritualità europea»; poco dopo il martirio di Tommaso Moro prevarrà in lei «il particolarismo regionale e mercantile», principio di quella tarda ma sicura vendetta della sua apostasia, che la porterà a inevitabile, assoluta decadenza civile e politica!

Italo Rosa

Teorie generali sul Diritto penale

Il valore delle teorie generali del reato e della pena in rapporto sia alla scienza sia alla vita morale (intesa nel senso più ampio) di un popolo in un dato momento storico, è di particolare importanza e delicatezza. Questa relazione si impose alla generale attenzione, con pretesa di particolare attualità, quando vennero presentati i progetti «Ferri» e «Rocco», accolto quest'ultimo con maggior soddisfazione dai cattolici. Ma essa è in ogni momento attuale, e sottolineare qui la varietà dei rapporti sociali e delle persone che contribuiscono comunque a realizzarla, non sarebbe che ripetere vaghe parole intorno alle origini, alla natura, ai fini del diritto.

Tuttavia si può, sebbene con una semplice affermazione, qui porre in evidenza l'importanza tutta particolare delle opere di sistemazione generale; tra l'altro: la continuità e l'efficacia delle conclusioni in esse contenute prima di essere un riconoscimento un conforto costituiscono per l'A. una specifica finalità suggerita da proporzionata responsabilità.

Questo richiamo a opinioni comuni su problemi tanto complessi, generico, e perciò forse temerario, vuole essere un poco l'espressione della soddisfazione tutta particolare, nel presentare il volume, in modo raro rispondente alle esigenze sopra accennate, recentemente scritto dal chiarissimo Professor Giulio Battaglini, ordinario di Diritto Penale dell'Università di Bologna, volume meritevole di alta considerazione tra le pubblicazioni intese a dare una sistemazione logica o una spiegazione pratica dei principi del Diritto Penale vigente.

Autorevoli studiosi di ogni scuola, con preoccupazioni sia filosofiche che giuridiche, hanno riconosciuto che l'opera è una pregevolissima affermazione di sintesi, dove la parte generale del Codice risulta chiaramente comprensibile alla luce di un sistema semplice e piano, concepito con acuta esigenza logica e pratica.

«Lo stile è limpido e del tutto conciso; moltissime sono le questioni considerate, con riferimento alle leggi speciali, alla giurisprudenza, agli altri rami del diritto comparato ».

Dall'esame dell'opera sembra che tre ordini di preoccupazioni caratterizzino e guidino la personalità dell'A.: inquadrare il diritto penale in una visione universale, fisica e metafisica; precisare e sistemare i concetti nel diritto positivo, quali risultano «dal corpo delle leggi penali vigenti»; mantenere la connessione tra il diritto penale e l'ambiente e il momento storico in cui esso vige, perchè le esigenze concrete dalle quali è sorto siano soddisfatte.

Tuttavia è affermato con chiarezza che lo Stato pone il diritto per rispondere alla propria vocazione morale e che il diritto penale presenta le caratteristiche di attingere dal diritto naturale, «fonte razionale perenne», gli imperativi che ne formano il contenuto tipico.

Il diritto naturale è concepito come quel complesso di norme etiche naturali che è inteso a disciplinare i rapporti sociali in base ai principi di giustizia; e per cui quel che si deve o non si deve fare nelle relazioni sociali è in rapporto col fine ultraterreno dell'uomo.

Queste norme esistono in quanto noi siamo liberi e responsabili delle nostre azioni. E' la ragione che ci dice la massima di condotta da seguire; ma con ciò la ragione non è che l'intermediaria di una potenza che sta al di sopra della vita umana.

La parte tipica permanente del diritto penale è costituita dalla sanzione di norme morali fondamentali, scritte nella coscienza di ciascuno. Inoltre vi sono interessi, non direttamente dedotti dal diritto naturale, che il legislatore però stima degni di tutela per il mantenimento dell'ordine sociale.

Accanto all'esigenza di giustizia guida il legislatore un criterio di utilità, però non contrastante con essa. L'unità dell'edificio del diritto non resta per questo spezzata: l'idea del fine pone armonia fra cose che sembrano a prima vista contrastanti. Con questo fondamento, ad esempio, vengono insieme ammesse e mantenute distinte, senza mutilazione, la pena e la misura di sicurezza, ed è posto il rapporto tra diritto penale sostanziale e processuale.

▣

Ma lo scopo dell'opera è di contribuire alla risoluzione del secondo ordine di preoccupazioni: la sistemazione scientifica del diritto vigente, che è una delle creazioni più originali dello Stato fascista.

Il grave compito è affrontato anche con una consapevole autonomia verso la tradizione, quando essa sembri necessaria per rendere, nel sistema, le caratteristiche del nuovo codice.

L'A. pensa che le teorie giuridiche positive non possono avere che un valore pratico. Di conseguenza, la dottrina, anche nel porre le categorie più generali, deve lavorare per mezzo dell'interpretazione, basandosi su ciò che risulta più fondato secondo lo Stato del diritto positivo. Così ad esempio: i principi generali di cui all'art. 3 delle preleggi sono « quelle massime che si ricavano dal diritto positivo mediante uno svolgimento ulteriore di quel processo di generalizzazione e di astrazione che s'inizia con l'analogia ». Così ancora in tema di causalità « ... il tema è assai discusso nel campo della filosofia e delle scienze naturali: si tratta di vedere quale soluzione meglio si attagli al diritto positivo ».

Con questo intento l'A. ha diviso l'opera in tre libri. Nel primo delinea le questioni preliminari, comprendendo in tre diversi capitoli: il concetto di diritto penale, le fonti e l'interpretazione, la sfera di applicabilità della legge penale. Nel secondo libro (il quale per il contenuto e la ampiezza è il fondamentale e il più ricco di spunti interessanti e originali) tratta del reato. A questa divisione l'A. è stato condotto dalla preoccupazione di contribuire, senza tuttavia rompere la conveniente proporzionalità e organicità, alla determinazione, in modo particolare attuale e « fondamentalissima », degli elementi del reato.

« Per il giurista non c'è una dottrina del reato appartenente a un mondo immutabile, superiore al diritto costituito ».

Questo libro è diviso in cinque capitoli: nel primo si tratta del concetto; nel secondo degli elementi, i quali, per la nuova concezione dell'A. sono il fatto, la colpevolezza e la punibilità; (tricotomia che segna il ganglio centrale della dottrina generale del reato) nel terzo delle circostanze; nel quarto del reato imperfetto; nel quinto della pluralità dei soggetti e pluralità di reati.

E' assai pregevole il modo con cui l'A. ha saputo trattare, in questo quadro, dei presupposti, delle circostanze, della punibilità condizionata. In recenti studi sono apparse degne di essere utilizzate per ulteriori sviluppi le conclusioni raggiunte dall'A. nel delineare la figura del concorso con un unico responsabile, e rispetto alla responsabilità oggettiva che egli nega sussistere nel nostro sistema di diritto penale.

Il terzo libro s'intitola con espressione sintetica alla pena, ma comprende anche la trattazione delle misure di sicurezza, svolta con equilibrata adesione alla tradizione e al momento scientifico attuale.

Particolarmente degni di rilievo le considerazioni su l' estinzione della pena e sulle sanzioni civili.

Chiudono l' opera, raccolti in due appendici: lo scambio di lettera tra l'A. e il Professor Mezger, ordinario nell'Università di Monaco, su la teoria degli elementi del reato, e un precedente saggio dell'A. sulla questione delle fonti in rapporto al diritto penale.

Secondo il pensiero già implicato nell'accenno all'interpretazione, la disciplina giuridica deve corrispondere alla molteplicità degli effetti concreti e al movimento della realtà.

Così il giudice « non farà mai una sentenza che possa appoggiarsi, sì, su argomenti letterali, ma che sia sentita come ingiusta » e, più ampiamente, « il diritto deve rispondere ai sentimenti e alle esigenze del popolo, giacchè appunto per soddisfare le esigenze sociali esso viene emanato ». Ad esempio « la capacità di volere non si riallaccia alla questione filosofico-morale del libero arbitrio ».

... Ma « nessuno può negare che mentre scientificamente è tutt' altro che dimostrata la necessità del volere, dall'altro canto la coscienza popolare si ribellerebbe a far subire la pena una persona necessitata ad agire ».

▣

Si possono avvertire, nell'opera un senso di sicurezza, sempre discreta, il desiderio di dare al lettore, studioso studente professionista, una guida fidata, sia per la sistemazione teorica sia per l'applicazione pratica, un costante modo di intendere la ricerca, per quanto bella e suggestiva, come mezzo per il conseguimento del risultato (che ha assai più valore anche se alla formulazione concorre una necessaria risolutezza dogmatica).

Le citazioni di dottrina e di giurisprudenza attestano la vasta formazione culturale dell' A. ed anche, poichè il libro è nato da un corso di lezioni e si dirige immediatamente agli studenti, la cura di dare a questi il senso dell'unità del diritto, richiamando dottrine e opinioni degli altri docenti della stessa Università.

C. R.

Giulio Battaglini: *Diritto Penale - Teorie generali.* — Bologna, Zanichelli, 1937.

Attraverso l'Islam arabo in fermento

Lotte attorno a un trapezio

Dove si parla di petrolio, di perle di molta sabbia e... d'altre cose

Orizzonti sconfinati delimitati dalla linea uguale del pianoro sassoso oppure dall'accavallarsi delle dune rigate dal soffio dei venti, radi cespugli, ogni tanto un'apertura della terra avara con entro, in profondità, poche manciate d'acqua generalmente salmastra; a distanze di chilometri, dei ciuffi di palme e qualche capanna, un gruppo di tende variopinte, e spesso lacere; nei centri più grossi, rarissimi, delle costruzioni di pietra grezze tinte a calce, abbacinanti all'esterno, ombrose e riposanti all'interno, sui soffici tappeti dai molti geroglifici intessuti. Questo a larghe pennellate il paesaggio ove nasce, vive e muore il beduino di quel grande trapezio che si estende dalle spalle delle regioni del Levante all'Oceano indiano, porgendo gli altri due lati alle acque del Mar Rosso e del Golfo Persico. Territorio in molta parte inesplorato, che anche ultimamente ha manifestato altri segreti della sua millenaria civiltà, sepolta dalle sabbie. E' questa la terra di nessuno: terra di predoni e di nomadi. Clima difficile, vita dura che si incentra tutta nei due elementi essenziali alla vita: l'orzo o i datteri e sopratutto l'acqua. In questo ambiente è sorto l'Islam, da questo ambiente è partito per andare alla conquista del mondo progredito dell'Occidente.

L'ombra del Profeta

L'Arabia era fino alla guerra mondiale dominio del Sultano di Costantinopoli. Così almeno figurava sulle carte, benchè di fatto la secolare lotta fra turchi e arabi ponesse spesso e volentieri a serio pericolo l'effettivo dominio ottomano anche sui centri principali della costa e dell'interno.

Durante la guerra questo paese acuì maggiormente gli appetiti britannici, che trovarono dapprima nel famoso col. Thomas Lawrence l'uomo adatto a capovolgere la situazione. E cominciò quella fantastica marcia verso il Mediterraneo alla testa dei beduini insorti, che è ormai consacrata alla storia col celebre nome di «rivolta del deserto».

Eccitati dalla propaganda panarabica dell'abile agente dell'Intelligence Service, Faisal ibn-Hussein e l'emiro Hussein el-Hascemi abboccarono alla prospettiva di un più grande dominio e si unirono con le loro formazioni militari alla causa dell'avventuriero bianco. Lo Yemen, il territorio montagnoso che scende dai monti alla costa meridionale del mar Rosso, di faccia alla vecchia Eritrea, scosse per conto suo il dominio sultaniale rivendicando la sua fiera indipendenza sotto la dinastia dei propri imam, capo l'attuale imam Yahia.

Così a Versailles, fra gli altri rifacimenti della carta del mondo, apparve anche un'Arabia indipendente che l'Inghilterra e Francia, dimenticando le promesse rivolte a loro nome da Lawrence, divisero in quelle entità politico-strategiche che si chiamano Siria, Palestina, Transgiordania, Iraq ed Heggiaz.

Troppo lungo sarebbe il rifare la storia delle convulsioni sociali di questi territori nel dopo guerra fino ad oggi, basterà accennare che la famiglia Hascemita, presa come vassallo docile per governare gli arabi dei vari paesi ebbe ben presto delle serie batoste. Faisal perdette il trono di Damasco e dovette contentarsi di quello di Bagdad, Alì prese quello della Mecca in sostituzione del vecchio padre messo in pensione, e Abdallah si contentò di Amman, ove tuttora rimane. Degli altre tre oggi Hussein è morto esule a Cipro, Alì ugualmente, e Faisal pure, ma è caduto con la corona ancora in testa ed ha lasciato sul trono iraqeno il giovane figlio Ghazi.

Un sogno caduto ed una nuova realtà

La rovina del piano di Lawrence e della fortuna degli Hascemiti dev'esser cercata nella persona di un fierissimo beduino del pieno deserto centrale del Negd: Ibn-Saud Abd el-Aziz, capo di Ryadh e delle tribù Wahabite.

Ma non solo Ibn Saud, l'uomo di primo piano sulla scena araba, è responsabile del clamoroso fallimento dei progetti panarabici del celebre colonnello. Anche Londra vi ha la sua parte. Per mutate direttive e ingerenze ha cominciato a prevalere qualche dopo la guerra l'azione di un altro «asso» dell'Intelligence Service orientale, il noto esploratore John Philby, amico personale di Saud e di altri capi dell'Arabia meridionale. Benchè questo personaggio misterioso, che fra l'altro ha al suo attivo una regolare conversione all'islamismo, non abbia mai fatto dichiarazioni compromettenti ed assuma esteriormente l'aspetto del ricco signore occupato a far l'esploratore di terre ignote, di fatto però, tiene nelle sue mani parecchi fili, che partono da Downing Street e giungono fino al cuore dell'Arabia.

Basterebbe citare che ultimamente la grande stampa d'informazione, che cioè informa a mezzo o secondo interessi particolari, annunziava che il Philby aveva esplorato il misterioso e inviolato deserto del sud arabo, il Rob-el-Khali ed anche riviste italiane specializzate ne pubblicavano fotografie. Il ricco signore, amante dei viaggi, fece delle dichiarazioni generiche a qualche giornalista ed ha promesso un libro narrativo. Poi ha ripreso le sue scorribande anche nella regione costiera dell'Arabia meridionale. Dietro a lui figurava anche un militare, specialista nella politica indigena dei Sultanati del sud. Dopo sei mesi da questi viaggi.... scientifici gli inglesi hanno occupato tranquillamente (così almeno hanno detto) quei territori. Di fronte ad alcuni incidenti, presto sedati a colpi di bombe aeree, la stampa italiana si svegliava e dichiarava la propria meraviglia di tale occupazione alla chetichella di un così vasto territorio, particolarmente interessante. Il governo inglese, nella sua mefistofelica gentilezza diplomatica non negava un breve comunicato nel quale faceva sapere che quei territori (parecchie centinaia di chilometri quadrati) eran sempre stati considerati di pertinenza del possesso britannico di Aden, quindi l'atto della materiale occupazione era da considerarsi un fatto di ordinaria amministrazione. Punto e basta!

Non voglio qui riesaminare tutta la politica inglese in Arabia; ci vorrebbe altro! Mi basta di aver accennato al precedente fatto per dimostrare come certi personaggi abbiano realmente un valore ed un peso assai diverso da quello che comunemente si può credere. La stampa in genere, poco e male informata, non informa giustamente i suoi clienti. Oggi uno dei pochi organi illuminati e chiaroveggenti, oltrechè simpaticamente chiari, è la nostra « Azione Coloniale ».

Riprendendo il filo, occorre osservare come nel cuore dell'Arabia vivesse una sperduta tribù di fanatici puristi dell'Islam, che conservavano le dottrine rigoriste del defunto sceik el-Wahabi, perciò detti Wahabiti. Essi avevano per capo già allo scoppio della guerra mondiale, l'accorto Abd-el-Aziz Ibn Saud, colui, che oggi viene pomposamente designato col nome di «Napoleone del deserto». Costui, beduino autentico, di razza nobile e guerriera, diplomatico astuto, mente aperta agli influssi moderni e occidentali, tenacissimo e all'occorenza remissivo, ideò la graduale conquista della terra avita.

Guerre fortunate, colpi di mano felici, abili intrighi e instancabile attività manovriera sul campo tattico e su quello politico gli fruttarono un potere sempre più vasto. Così nel 1925 cominciava a far parlare di sè e dava seri motivi di preoccupazione ai potentati della costa del Mar Rosso, poco saldi sulle malfide tribù, sovvenzionate con oro inglese. Qui Lawrence venne sostituito da Philby e venne all'orizzonte l'astro di Ibn Saud.

Medioevo e novecento

In pochi mesi di lotta e con poche battaglie fortunate cadevano Taif, la Mecca, Medina e Gedda e l'emiro Alì, succeduto al vecchio padre Hussein veniva gettato in mare e riparava prima a Gerusalemme per poi finire esule a Cipro, come si è visto. Ibn Saud entrava trionfatore in tutto l'Heggiaz, portato dalle armi vittoriose dei suoi terribili beduini.

Un'ondata di terrore percorse l'Islam. La fama di iconoclasti che si eran fatti i whabiti, fece dubitare seriamente delle sorti dei Luoghi Santi dei musulmani e corsero dicerie allarmistiche.

Da questo momento però il Wahabismo, sotto l'impulso diretto del suo capo, va assumendo una forma ed un atteggiamento sempre più conciliante fino a giungere all'attuale forma, che lo rende un elemento di ordine fra tutti i seguaci della Mezzaluna.

I feroci e primitivi costumi dei beduini del Negd vennero addolciti con discorsi ed esempi persuasivi imposti dal re. L'esattissima pratica del culto e il rispetto assoluto per le cose sacre a tutto l'Islam rassicurarono ben presto il mondo musulmano sul carattere e le intenzioni del nuovo padrone della Mecca e ne consolidarono automaticamente il prestigio. Da allora anzi tanto crebbe la fama di Saud, che se ne è fatto il paladino del maomettismo ortodosso ed una leggenda va creandosi attorno alla sua interessante figura. Anche ultimamente viaggiatori e studiosi orientalisti hanno fatto oggetto dei loro libri la personalità caratteristica di questo re beduino.

Per addolcire i costumi e modificare gli istinti dei suoi tremendi seguaci, Ibn Saud ricorse alla geniale iniziativa di istituire una speciale categoria detta degli «ikuan» (fratelli), che si impegnavano a restare i fedeli soldati dell'emiro, ma al tempo stesso a lasciare la vita randagia e piratesca del beduino per dedicarsi all'agricoltura o al lavoro sedentario nei centri abitati. Così a poco a poco una parte delle feroci tribù dell'interno si è stabilizzata ed inquadrata, mentre dalla Mecca si chiedevano aiuti ai paesi islamici del levante per avere elementi che contribuissero a sollevare il livello culturale e civile delle popolazioni. Un governo a carattere occidentale, pur conservando le forme orientali, veniva istituito ed oggi l'Arabia Saudiana (il vecchio Heggiaz e Negd, fusi nel nome del vincitore) ha i suoi rappresentanti diplomatici arabi all'estero.

Si aprivano scuole, si riorganizzava tutta la compagine dello Stato, l'esercito particolarmente curato con armi modernissime, tutta la vita pubblica si elevava e migliorava. Di tutti i mesi sono le notizie di provvedimenti moderni adottati dall'emiro. E tutto questo egli con paziente lavoro ha fatto accettare a dei primitivi fanatici sia con lunghi discorsi esegetici dei testi sacri sia col personale prestgio sia spiegando che certe forme pur essendo proprie degli infedeli è utile adottarle per il progresso e la difesa dei « veri credenti », il che è permesso anche dal Profeta.

In tal modo accanto alla vita patriarcale dalle manifestazioni primitive si può osservare nell'Arabia dei wahabiti l'apparizione dei mezzi più arditi, forniti dalla tecnica occidentale. Per esempio nelle ultime operazioni condotte contro il vicino emirato dello Yemen molta parte delle truppe saudiane era motorizzata e in questi recentissimi tempi la Saudia ha potuto mettere in fila dinanzi agli occhi del principe un primo gruppo di aeroplani pilotati da giovani ufficiali arabi indigeni.

Il sultano delle perle e del petrolio

Il novecento si impone e non conosce barriere. E questo leggendario principe orientale, che dà da pensare a Londra, passeggia scalzo e alla foggia beduina, usa il telegrafo senza fili, marcia su una lussuosa automobile di gran marca, dirige il movimento panislamico internazionale e può domani creare seri imbarazzi allo stesso colosso inglese.

Si è detto, e giustamente, che la storia del mondo moderno è satura dei miasmi dello scuro liquido carburante. Anche nel settore arabo questo oggi si verifica in pieno.

Laggiù in un'amena e solatia baia dell'alto golfo Persico si stende un piccolo arcipelago che si chiama delle isole Bahrein. Il luogo è famoso per le acque ricche di banchi perliferi, per cui il Sultano locale con poca fatica, di anno in anno vede aumentare vistosamente il suo già plurimilionario patrimonio. Ma questo non sarebbe gran che. Oggi nel territorio di el-Bahrein si è trovato il petrolio e l'Ammiragliato britannico ha subito pensato di fare delle isole una base di rifornimento sulla seconda via delle Indie, cioè quella sussidiaria attraverso l'Iraq e il golfo Persico. Di fronte a questo proposito si è schierato l'Iran, che vanta dei diritti sulle isole e l'industria petrolifera nordamericana. Londra ha dovuto in parte cedere e pur mantenendo il protettorato sulle isole ha dovuto lasciar libero il passo agli americani. Cosicchè la Bahrein Oil Co. è una filiazione della Standard Oil, mentre gli inglesi si son dovuti contentare dei giacimenti iraqeni, già posseduti in parte ed ora del tutto accaparrati, e di quelli di fronte della costa iraniana, ponendo il quartier generale a Kermansciàh e Abadan.

Nonostante questa apparente sistemazione la lotta fra gli accaparratori di terreni petroliferi non ha soste ed ora è in discussione la zona del sultanato di Koweit, con le coste sul golfo e i confini terrestri fra l'Iraq e l'Arabia Saudiana. Dal lato del Mar Rosso invece il predominio britannico sembra essersi affermato a mezzo della Petroleum Concessions Ltd., derivata dalla Iraq Petroleum Co.

Così questa terra arida e apparentemente povera cela nelle sue gelose viscere dei fiumi di oro graveolente, che alimenta una lotta serrata dai riflessi politici ed economici.

Da tutto questo la figura del riformatore beduino ne balza fuori dominante e tende sempre più ad assumere un ruolo di primo piano non soltanto nel settore arabo, ma in tutto l'Islam medio orientale. Mezzo ottimo per la sua propaganda è il pellegrinaggio alla Mecca, che quest'anno si dice abbia portato alla capitale della Saudia circa 20.000 pellegrini di tutto l'Islam. Da questo raduno internazionale partono le direttive per tutte le zone periferiche alle quali in breve faranno ritorno i devoti pellegrini, portando con sè la parola d'ordine ricevuta dai capi e da colui, che tutti manovra assumendo in tal modo, senza apparire, la funzione del cessato Califfo.

L'Islam è dunque tornato alle origini e dalle sabbie infuocate della sua primitiva patria araba attende di nuovo la parola della resurrezione, della riscossa e della lotta...

Carlo Gasbarri

I successi dell'Università cattolica di Pechino

e le sue prove attuali

PECHINO, 8 febbraio

Nei suoi dodici anni di vita l'Università cattolica di Pechino non aveva mai raggiunto la massa imponente di alunni dell'anno scolastico che precedette immediatamente l'inizio delle attuali ostilità nippo-cinesi. Su 1050 candidati all'ammissione, 810 l'avevano ottenuta, ripartiti così: 339 per la Facoltà di Belle Arti, 329 per quella di Scienze e 142 per quella di Filosofia.

Dei 124 laureati dello scorso anno, 14 sono in Europa ed in America a completare gli studi.

Il Corpo insegnante, che si compone di 113 professori, di cui 37 di ruolo, ha fatto 735 ore di lezioni la settimana. Nel corso dell'anno vi si sono aggiunti tre religiosi e tre laici di fama: il prof. Zacharias, docente di storia indiana e filosofia, il prof. Taschjian di Vienna, docente di botanica, ed il prof. Stulz di Colonia, docente di storia

Recentemente il Governo aveva anche autorizzato il conferimento di gradi d'abilitazione all'insegnamento, dopo un biennio di studi supplementari, agli studenti di fisica, storia e filologia cinese e stava per aprirsi, presso il medesimo Ateneo, un Istituto Ecclesiastico cinese, suggerito dal Delegato Apostolico.

Parecchi importanti lavori sono stati compiuti da professori della Università: tra gli altri, il prof. Chang Hui, decano della facoltà di Filosofia, ha pubblicato la Vita ed il metodo pedagogico di S. Giovanni Bosco e l'Etica del Cardinale Mercier, ed il P. Ruehl, della Società del Verbo Divino, musicista di valore, ha dato alla stampa dieci suonate inedite del Lazzarista italiano Pedrini, assai in auge alla Corte imperiale cinese di un secolo fa.

Numerosi professori e dieci studenti hanno partecipato al Congresso Eucaristico internazionale di Manila. Nove alunni hanno ricevuto il Battesimo lo scorso aprile ed altri tre a Natale: sei, con un professore, ci si vengono ora preparando.

Nè si può passare sotto silenzio la esposizione d'arte cristiana cinese, organizzata, nel Collegio degli studi cinesi, dal direttore dell'Istituto con innegabile successo. Numerosi missionari protestanti vi hanno fatto degli acquisti; diciassette quadri vennero mandati all'Esposizione universale di Parigi ed il prof. Luca Tchen ha inviato 33 dei suoi dipinti esposti, per la Mostra di arte sacra che si terrà in occasione del Congresso Eucaristico internazionale di Budapest. Molto del progresso si deve a Fratel Brueckner, della Società del Verbo Divino.

Penosissimo certo il raffronto tra l'inizio dell'anno scolastico 1936-37 e quello del 1937-38, per gli Atenei di Pechino. Solo tre, su quindici, hanno riaperto, per il nuovo anno, i propri battenti e ci fu un momento in cui ci si chiese se, dato lo scarsissimo numero di studenti, fosse il caso di aprire o meno l'Università cattolica. Questa però conserva ancora il primo posto, per numero di studenti che sono 583, tra gli Atenei della Cina settentrionale, seguita dall' Università protestante «Yenching» e, nonostante le immancabili difficoltà del momento, continua il proprio lavoro, favorita anche dalle autorità giapponesi per le sue larghe vedute.

Pechino aveva 10.000 studenti; novemila sono rimasti alle proprie case per mancanza di mezzi ed anche l'Università cattolica ha dovuto far credito agli studenti poveri ed aiutarli in tutti i modi.

Ateneo cattolico e scuola secondaria da questo dipendente hanno fatto moltissimo pure a sollievo delle miserie e delle sofferenze della popolazione. Quando, nel luglio 1937, scoppiarono le ostilità, i professori si misero a disposizione del servizio medico della Commissione Sinodale per il soccorso dei feriti e dall'inizio della stagione invernale, professori ed alunni sostengono le spese d'una cucina popolare che sfama 650 persone ed hanno provveduto d'indumenti molte famiglie bisognose.

REDAZIONE — VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

IN MARGINE

La piazza Vittorio Emanuele

Si è accesa un'interessante discussione sui giornali cittadini riguardo alla sistemazione di Piazza Vittorio Emanuele II. Hanno interloquito tecnici, artisti e tradizionalisti.

Il problema della nuova sistemazione di piazza Vittorio Emanuele II è connesso con la esecuzion del Piano regolatore del centro della città.

Nel Piano al movimento d'uomini e mezzi verrà dato spazio in prossimità della Piazza; così potrà e dovrà essere salvo il carattere particolare della Piazza, con rispetto all'arte e alla tradizione nostra.

Conveniamo con quelli che propongono il trasloco del Monumento; la rimozione dei due colossi e dei due pennoni; il lastricamento del piano; un miglioramento con ampie scalèe alla salita del Castello; ricollocamento del *leone veneto* sull'arco Bejani; la correzione di motivi edilizi stonati.

Piazza Vittorio Emanuele manterrà così il suo carattere artistico e tradizionale, la sua bellezza e storia.

(B)

Dopo le celebrazioni vincenziane

La gratitudine dei Padri Lazzaristi

Il rev.mo Padre Picoli della Casa della Missione di via Rivis vuole dirigere un ringraziamento pubblico a tutti quanti hanno contribuito all'esito meraviglioso delle grandiose celebrazioni in onore di S. Vincenzo de' Paoli. Particolarmente a S. E. rev.ma ed ill.ma Mons. Arcivescovo, che con la sua persona e la sua parola altamente onorava i riti celebrativi. Quindi al Collegio dei Parroci urbani ed ai rev.mi Padri Servi di Maria che tanto hanno fatto prima e durante la celebrazione.

Alla Giunta Diocesana, al rev.mo Mons. Drigani, al rev. prof. Biasutti; alle Dame e Damine di Carità, ai signori delle Conferenze; alla Scuola Civile dell'Istituto Magistrale Arcivescovile ed alla Scuola di Cultura Cattolica. I buoni Padri della Missione che da 25 anni sono benefattori del nostro Friuli devono essere lietissimi delle feste che Udine ha fatto al loro grande Padre Vincenzo.

Solennità dei Sette Santi Fondatori

Oggi nella basilica delle Grazie comincia il triduo in preparazione alla solennità dei sette santi fondatori, ricorrendo il 50.o anno della loro canonizzazione. Al mattino ore 6.30 santa messa all'altare dei 7 santi con fervorino e benedizione eucaristica.

Domenica con l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia verrà celebrata la festa con solenni funzioni pontificali.

Tra i lavoratori del Commercio

Domenica mattina nella Casa del Littorio si svolse l'assemblea generale dei lavoratori del commercio, con l'intervento del comm. Liceni, per S. E. il Prefetto, del Federale, del segretario dell'Unione comm. Caracciolo e i Dirigenti locali. Prima di iniziare la assemblea è stata deposta all'Ara dei Caduti fascisti una corona. Il Federale cons. Rinaldi aprì l'adunanza con un vibrante saluto a richiamando l'assemblea alle mete della Nazione. Il camerata Gori diede relazione dell'attività della Unione nel 1937. Vertenze discusse 317; recuperate pei lavoratori lire 343.000. La disoccupazione nel 1937 fu diminuita da n. 2475 a 2199 unità. La Cassa malattie erogò sovvenzioni per 550.000, oltre lire 10.000 a lavoratrici in occasione del parto.

Godono gli assegni famigliari 1365 lavoratori. Una animata discussione si fece sulla relazione del camerata Gori; interloquirono Comuzzi, Sello, rag. Cappelletti ed altr. Il comm. Caracciolo riassunse i lavori. Quindi fu votato un ordine del giorno di devozione alla Patria e al Duce.

Nell'Unione Commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte importatrici di ferri e metalli che le relative richieste d'importazione da inoltrarsi alla Federazione Nazionale di categoria dovranno pervenire all'Unione stessa, *entro e non oltre il* 18 *corrente.*

Importazione di bestiame dall' estero

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione degli importatori di bestiame sulle norme emanate dalla Federazione Nazionale Fascista Commercianti in Prodotti Zootecnici con circolare n. 30 inviata a tutti gli interessati.

Le domande d'importazione, corredate dai prescritti documenti (certificato del Consiglio Provinciale delle Corporazioni — certificato dell'Ufficio delle Imposte — bolle doganali e fatture estere) dovranno esser presentate agli Uffici dell'Unione stessa, che ne curerà l'inoltro alla citata Federazione Nazionale, *entro e non oltre il* 12 *corrente.*

Beneficenza

Società S. Vincenzo de Paoli, Conferenza del Carmine — In memoria di Angelo Zanessi famiglia Antonio Bernardis L. 10 — Lucio de Gleria cav. Romolo Tonini Santi Enrico Sabot Manlio Feruglio Gio Batta Orario Lestuzzi lire 30.

Trattoria Comunale

Mercoledì, mattina: Minestrone - Pasta al sugo - Filetto di bue o vitello al forno - Contorni.

Sera: Pasta al sugo - Riso e pomodoro - Goulasch - Uova Contorni.

Il comm. Genovese nuovo Questore

Ha ieri preso possesso del suo alto ufficio, il nuovo Questore comm. dott. Vincenzo Genovese, proveniente da Palermo.

Al comm. Genovese, funzionario di elette qualità, siamo lieti di esprimere il nostro deferente saluto augurale.

Agli "Amici della Musica,,

Concerto vocale e pianistico

(*Ingar*) Siamo al 158.o concerto dalla fondazione della società; 7.o dell'annata. Sempre vivo l'interesse per queste lodevoli ed ottime manifestazioni; sempre rinnovata la gioia dei numerosi ascoltatori.

La signorina Margherita Voltolina di Pola e il maestro Valdo Medicus di Venezia eseguirono la sera di sabato 5 c. m. un concerto di musiche vocali da camera intrammezzato da numeri pianistici. Sedeva al piano il M.o Medicus, che, oltre essere un eccellente e sobrio accompagnatore, sonò tre sue libere trascrizioni per piano da Kuhnau, Bach e Brahms ed un suo *Tema con variazioni.*

Non diremo che la parte pianistica, di severo stile polifonico-orchestrale, sia stata quella che più dilettò o piacque, illogicamente inserita come parve al programma, per quanto egregiamente eseguita.

Chi incondizionatamente piacque fino ad entusiasmare il pubblico, il quale non si stancava di richiedere *bis*, fu il soprano Voltolina.

Bellissima la sua voce, di timbro pastoso nelle note medie e d'argentina purezza negli acuti. Raffinata la dizione nell'arduo compito di rendere senza melodrammatiche sforzature la musica da camera. Le melodie in programma erano divise in tre gruppi: esempi del nostro Cinque e Seicento, al sorgere della monodia accompagnata; un gruppo di *lieder* di Schubert, Brahms, Wolf, Strauss e Knab; un mazzetto di moderne liriche italiane di moderno stile.

Troppo lungo sarebbe dire delle singole interpretazioni. Accenneremo alla perfetta dizione dell'aria d'Ignoto secentista *Son come farfalletta* ed allo stile impeccabile col quale la signorina Voltolina rese qualche *lied*, ad es. *La notte e i sogni* di Schubert o *Canzone popolare* di Brahms. Ma nella brevità della cronaca non possiamo passare sotto silenzio le tre liriche del M.o Mario Montico, audace ed equilibrato compositore novecentista, ricchissimo nelle modulazioni, sottile negli effetti ottenuti coi suoi disorientanti sbandamenti tonali e ritmici. Delle tre liriche piacque maggiormente *Passa la nave mia*, sulle parole di Heine-Carducci: brano di maggiori risorse dal lato del colore, del contrasto e del movimento e tale da offrire al piano una più ricca possibilità di commenti.

Alla fine dell'applauditissimo programma, l'esimia artista ci donò alcune vaghe melodie popolari o polaresche di Sicilia e della sua Istria.

Le Littorine
sulla Udine-Cervignano
San Giorgio di Nogaro

Come abbiamo già annunciato, col 15 corr. verrà attivato un servizio di « Littorine » sulla linea Udine-Cervignano-S. Giorgio.

Ecco il nuovo orario:

Udine-Cervignano

Udine: part. ore 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 13.15 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Cervignano arr. ore: 6.37 — 8 — 9.40 — 12.42 — 14.3 — 17.17 — 18.59 — 20.36 — 22.26.

Cervignano part. ore: 6.52 — 8.20 — 10.10 — 12.55 — 16.5 — 17.40 — 19.05 — 21.15 — 23.18.

Udine arr. ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.24 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Udine-S. Giorgio di Nogaro

Udine part ore: 5.10 — 8.10 — 12.12 — 15,35 — 18.10 — 20.

S. Giorgio arr. ore: 5.40 — 8.45 — 12.47 — 16,5 — 18.40 — 20.33.

S Giorgio part. ore: 6.10 — 9.45 — 14.50 — 16.50 — 19.5 — 21.10.

Udine arr. ore: 6.45 — 10.17 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21,50.

Biciclette che volano

Raffaele Petrizzo è stato derubato della bicicletta che aveva lasciata momentaneamente appoggiata a un muro. — Pure a Elda Monino i ladri hanno involato il velocipede che aveva lasciato all'esterno della chiesa del Carmine.

Varie

Il piccolo Guido Dori, da Udine, mentre giocava è caduto malamente a terra. Trasportato al nostro Ospedale gli è stata riscontrata la frattura del braccio destro.

Guarirà in una ventina di giorni.

* * *

Colussi Maria da Udine, è stata investita da un ciclista. Ha riportato una ferita alla fronte guaribile in sei giorni.

* * *

Il dodicenne Stefano Crea da Udine, giocando con i compagni, si è prodotto una ferita lacera al cuoio capelluto, per cui gli si dovette dare un punto di sutura.

* * *

Cadendo accidentalmente, la trentaduenne Luigia Rigo, da Udine, si è prodotta una lussazione al gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

* * *

Antonio Fabi di anni 14, da Udine, durante un esercizio ginnastico nella palestra della G. I. L. cadde malamente a terra. Trasportato all'ospedale gli fu riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 Febbraio 1938-XVI

NATI	5
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato Civile

(6-7 febbraio 1938)

Nati: Di Piazza Valeria di Ernesto — Rigo Giovanni di Angelo — Rossi Giancarlo di Oreste — Gallina Eugenio di Giovanni — Querini Pietro di Antonio.

Pubblicazioni di matrimonio: Savoia Elio impiegato con Rigolo Fanny casalinga.

Matrimoni: Comelli Antonio agricoltore con Gori Elisabetta casalinga — Vettor Elio elettricista con Rigato Elisa casalinga — Quaino Gio. Batta carrettiere con Gazzini Redenta casalinga — Marioni Armando fabbro con Bernardis Elsa casalinga — Belgrado Antonio commesso con Bassi Odina tipografa — Degano Otello bracciante con D'Agostino Amelia tessitrice.

Morti: Stura Giovanni di Giovanni di anni 6 — Tirindelli Vittorio Maria fu Giovanni di anni 59 casalinga — Rossi Pietro di Pietro d'anni 39 impiegato postale — Di Bin Francesca ved. Masotti fu Mattia d'anni 88 contadina — Venier dr. Francesco fu Antonio d'anni 43 medico chirurgo — Specogna Elio fu Carlo d'anni 31 bracciante — Francesconi Elisabetta ved. Canciani fu Angelo d'anni 79 casalinga — Mainardis Mattia fu Giovanni d'anni 85 mediatore — Buziol Anna ved. Valoppi fu Francesco d'anni 86 casalinga — De Cecco Germano Luisa fu Francesco d'anni 39 casalinga — Peresson Luigi fu Angelo d'anni 82 girovago — Bonani Teresa fu Gio. Batta d'anni 86 casalinga.

Cronaca sportiva

CALCIO

I risultati di domenica

La I. Divisione Friulana

A Palmanova: Palmanova-Spilimbergo 2-1 — A Latisana: Latisana-S. Daniele 2-2.

La classifica

Palmanova partite 11, punti 14 — S. Daniele part. 11, p. 14 — Spilimbergo part. 10, p. 13 — Sacile part. 11, p. 12 — Latisana part. 11 p. 9 — Aurora part. 10, p. 8 — Tricesimo part. 10, punti 6.

Sezione Propaganda

Udine: S.A.F.R.E.C.-Caporiacco 7-0.
Tricesimo: Basiliano-Tricesimo 2-0.

Campionato II. Divisione

Pola: Grion B-C.R.D.A. 1-0 — Isola d'Istria: Udinese B-Ampelea B 5-1 — Trieste: Triestina C-Ponziana B 1-0.

Uno smemorato

I carabinieri di Feletto hanno trovato, l'altra sera, un uomo in condizioni tali di ubriachezza da non rammentarsi neppure il proprio nome. Solo più tardi riusciva a ricordare di chiamarsi Antonio Zani da Resia, senza rammentare la propria data di nascita. I RR. CC. hanno dovuto chiedere informazioni al Comune di Resia per poter completare le generalità dello Zani, il quale è stato trattenuto in arresto e denunciato.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Incendio

L'altra sera, un violentissimo incendio è scoppiato nella casa della famiglia Domenis in località Tarpezzo. Il fuoco in causa della grandissima quantità di foraggio, ha subito preso vastissime proporzioni, mettendo in pericolo le vicine abitazioni. Sono accorsi i pompieri di Cividale e di Udine, riuscendo ad isolare ed a spegnere il fuoco. Oltre 700 quintali di foraggio sono andati distrutti. I danni, rilevantissimi, sono coperti di assicurazione.

GEMONA DEL FRIULI
Sabato teatrale

Per iniziativa del Dopolavoro, il 5 corr. fu inaugurato il Sabato Teatrale. Il Teatro Sociale ha registrato una vera piena di pubblico: dopolavoristi delle aziende cittadine e organizzati della G. I. L. Presenti le Autorità.

Dopo brevi parole del Segretario del Fascio dr. Simonetti la Filodrammatica del Dopolavoro ha recitato con vera bravura i due lavorini di un atto ciascuno: «Il Convegno dei Martiri» di Salvator Gotta e: «In Tribunale» farsa di Berton. Lo spettacolo è terminato con alcune villotte friulane cantate dal bravo coro del Dopolavoro. Numerosi applausi hanno rimeritato indistintamente tutti gli attori e cantori con il loro distinto maestro Toselli.

Funebri

All'Ospedale Civile di Udine, dopo una settimana che era stato assoggettato ad una difficile operazione, moriva l'egregio concittadino Francesco Stefanutti, apprezzatissimo mobiliere, più volte premiato in Mostre ed Esposizioni.

I funerali solenni, riuscirono una tangibile prova della considerazione generale in cui era tenuto nella sua città natale.

Alla moglie desolata ed ai parenti le più vive condoglianze.

Furto

Nella frazione di Flaisano, ignoti penetrati nella latteria turnaria, vi hanno asportato varie forme di formaggio, per un valore di circa 200 lire.

LESTIZZA
Trigesimo

Martedì 15 febbraio alle ore 10 in questa chiesa parrocchiale avranno luogo solenni ufficiature per il trigesimo del compianto sacerdote Ermete Comuzzi.

LATISANA
Investimento mortale

Sulla strada Palazzolo-Muzzana, è è accaduta l'altra sera una disgrazia mortale. Il giovane Marino Anzil da Pocenia, percorreva la strada verso le ore 20. Ad un punto, tentò attraversare per imboccare la strada di Pocenia. In quell'istante sopravvenne una automobile, dalla quale l'Anzil fu investito e gettato sull'orlo della strada, mentre la macchina andava a rovesciarsi nel fossato. Sopra erano quattro giovani, provenienti da Ponte di Legno e diretti a Fiume. Questi furono salvi, ma l'Anzil era gravemente ferito. Sopravvenuto il sig. M. Baraldi di Latisana, l'Anzil fu trasportato al nostro Ospedale, dove è morto nonostante le più attente cure.

BASILIANO
Investimento mortale

L'altra sera, un'automobile proveniente da Udine e diretta verso Codroipo, guidata dall'avvocato Giorgio Asquini da Pordenone, ha investito un ciclista. Il disgraziato, non identificato, causa le gravi lesioni, è morto sull'istante.

TALMASSONS
I ladri in canonica

Ignoti, penetrati nella canonica di don Antonio Cattivello, parroco di Talmassons, si sono impossessati di vari indumenti, carni insaccate e di due biciclette. Il danno supera le 1500 lire.

NIMIS
Servizio automobilistico Nimis-Tricesimo

Presto avremo la bella stazione e potremo avere un notevole movimento di passeggeri da Udine e dalle zone vicine verso il nostro paese. Sarebbe utilissimo, anzi appare necessario, che venga riattivato il servizio automobilistico che già esisteva da Nimis a Tricesimo in collegamento col tram Udine-Tricesimo.

Il nostro paese patisce gravi danni per essere privo di celeri e frequenti comunicazioni. Ci auguriamo che il problema importante venga trattato con urgenza e risolto.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Carattere fascista e carattere cattolico

Su questo interessante tema, ha parlato all'Istituto di Coltura Fascista il concittadino Padre Giusto Pancino. L'attualità, l'importanza e l'originalità dell'argomento, congiunto alla simpatica notorietà dell'oratore, avevano fatto affluire un numerosissimo pubblico al vasto salone «Silvio Pellico».

L'oratore, dopo alcune premesse sulla genesi ed il significato della parola carattere, è passato alla trattazione delle analogie esistenti secondo lui, tra i due caratteri. Trattazione oggettiva, che doveva necessariamente prescindere ed abbandonare l'errore di valutazione d'un carattere, basato sui possibili diffetti di alcune persone, poichè l'ideale è qualche cosa di superiore. D'altra parte, l'esaltazione del carattere fascista e cattolico, non vuol dire approvare anche i possibili errori che ad ognuna delle parti possono essere riconosciuti.

Egli inizia quindi la sua analisi vedendo in due grandi figure il segno dell'umiltà: Pio X, che da umile pastorello sale alla Cattedra di Pietro e da questo alto soglio non disdegna di ascoltare le umili persone della sua terra; Mussolini, dal suo alto luogo di governo, che ricorda la sua giovinezza ricca di povertà, che nelle pagine della « Vita di Arnaldo », ricorda il desco deserto, la madia vuota e la lotta contro la fame. Questa umiltà, distintivo dei cristiani, è un segno evidente degli accostamenti dei due caratteri.

Il Fascismo come la Chiesa, per la conseervazione e la diffusione dell'idea, preparano i membri prima di lanciarli alla conquista del mondo. La Chiesa, nello studio, nel silenzio, nella preghiera e nel sacrificio forgia gli apostoli; il Fascismo, prepara i suoi uomini nelle scuole di formazione politica e colturale, poichè, se manca la preparazione personale, arriva il giorno che le posizioni crollano.

Uno dei distintivi dell'apostolato è il disinteresse: La Chiesa manda nel mondo legioni di missionari, comanda il celibato — che non è e non può essere condanna del matrimonio, ma solamente rinunzia per interamente dedicare le energie al bene delle anime; il Duce, per il Fascismo, ha ripetutamente proclamato la necessità che tutti ma principalmente i Gerarchi abbiano a servire la causa con disinteresse, senza ambizioni, per il bene degli amministrati. Le scorie, pur troppo, non mancano, ma bisogna riconoscere che le debolezze umane fanno parte del bagaglio di tutti i regimi.

Dove i due caratteri s'incontrano maggiormente è nella lotta contro le congreghe, la massoneria ed il comunismo. Egli ricorda il rifiuto di Arnaldo Mussolini all'invito di far parte della massoneria e le fiere parole di Lui pronunciate contro l'ignobile setta.

Una delle preoccupazioni costanti e secolari della Chiesa è stata la elevazione morale e materiale dell'individuo. La lotta contro lo schiavismo, la creazione delle corporazioni medioevali, l'elevazione del lavoro al grado di nobiltà individuale e collettiva. Il Fascismo vuole esso pure elevare il tenore di vita, nelle sue svariate manifestazioni, e crea le scuole ed istituti di coltura, innalza il tono di valutazione della vita, portandola in un'atmosfera superiore.

Nel campo del lavoro, i Pontefici emanano le Encicliche immortali che scavano orme profonde nelle coscienze e si chiamano «Rerum Novarum» e «Quadragesimo anno»; il Fascismo crea la *Carta del Lavoro*, fa risorgere le corporazioni secondo le nuove esigenze del tempo, tutela la dignità del lavoro e ne proclama la nobiltà e l'indispensabilità per tutte le categorie sociali.

Nel settore della famiglia, la Chiesa benedice le nozze e ripete il crescite et multiplicamini; il Governo fascista crea una legislazione sociale demografica tra le prime del mondo.

Nella lotta contro il comunismo, la voce della Chiesa è viva e possente nella sua altezza spirituale; la lotta del fascismo è nata con la stessa sua nascita.

L'oratore, dopo aver felicemente accennato alla immensa realizzazione spirituale rappresentata dalla Conciliazione, termina ricordando le due grandi figure scomparse: Arnaldo Mussolini, anima forgiata nella prova e preparata nella solitudine e nello studio, e Guglielmo Marconi, grande genio italiano, che non pose indugio nel mettere a servizio del Governo Fascista la sua grande fatica.

Queste due figure rappresentano i segni della nobiltà e riassumono il duplice aspetto del cittadino italiano del nostro tempo: cattolico e fascista. Cattolico senza posa, fascista senza privilegi.

Padre Giusto Pancino, che durante la conferenza ha provocato gli applausi nutriti quando ha rievocato la grandezza di Arnaldo dopo la bufera del '31, cooperando per la riconciliazione, ha chiuso auspicando il giorno che il tema da lui trattato: carattere cattolico e carattere fascista possa divenire la stessa cosa, eliminando la vocale di congiunzione.

Lo slancio con cui l'oratore ha trattato la seconda parte della conferenza e l'entusiasmo con cui il pubblico lo ha seguito nella chiara e franca trattazione del tema, hanno culminato una imponente ovazione.

Delibere della Giunta Prov. Amministrativa

Nella sua ultima seduta, la Giunta Prov. Amministrativa di Venezia ha approvato:

Pramaggiore: Comune: Tariffa imposta bestiame 1938.

Caorle: Comune: Liquidazione di pensione alla vedova dell'ex impiegato Molin Fabio; Compenso agli Ufficiali del censimento industriale, storno fondi: Comune: aumento di tariffa dell'imposta di consumo.

Teglio Veneto: Comune: Bilancio 1938.

Pordenone

La Messa alla Grotta di Lourdes in Seminario nell'annuale della Conciliazione

La fausta ricorrenza del nono annuale della Conciliazione, sarà ricordata con particolare solennità, venerdì 11 corrente, in Seminario Diocesano, con l'intervento di S. Ecc.za Mons. Vescovo.

La celebrazione avrà inizio alle ore 9 con la S. Messa celebrata alla Grotta della B. V. di Lourdes ed alla quale, come alla successiva Messa solenne delle ore 1 in chiesa, potrà assistere anche il pubblico. Nel pomeriggio, alle 15, avrà luogo l'Accademia musico-letteraria; il prof. Don Guglielmo Fratta terrà la commemorazione del quarto centenario della nascita di S. Carlo Borromeo.

Riunioni di ciclisti per le manifestazioni dell' anno XVI

La Sezione ciclismo del Dopolavoro invita tutti i corridori pordenonesi e gli appassionati locali dello sport ciclistico ad una riunione che avrà luogo sabato 12 corr., alle ore 21, presso la Trattoria «Alla Rotonda» in via Ospedale Vecchio. Verrà effettuato il tesseramento dei corridori che difenderanno nella prossima stagione i colori bianco-rossi del ciclismo pordenonese e verrà stabilito il calendario delle manifestazioni per l'anno XVI.

La valigia di un reduce ed il fiuto dei ladri

Da poco ritornato dall'America, l'agricoltore Domenico Santarossa di Pietro, conservava nella sua casa in via Villanova, in una capace valigia, un bel pacco di assegni bancari e parecchi rotoli di documenti di notevole importanza. Forse chiacchierando con qualche amico, la cosa venne in preziosa bisaccia con tutto il suo preziosn bisaccia con tutto il suo contenuto prese misteriosamente il volo.

Il Commissario di P. S. al quale il furto è stato subito denunciato, ha iniziato attive indagini.

Pregiudicati che tentano di espatriare e sono acciuffati a Bardonecchia

Le arie locali non dovevano essere più propizie per loro quando i pregiudicati Bruno Canton d'anni 27 e Zefferina Targa d'anni 21, sua moglie, al quale s'era aggregato come... ministro delle finanze il ventitreenne Temistocle Lisotto che per l'occasione aveva alleggerito il padre, negoziante di generi alimentari in piazza Cavour, della non disprezzabile sommetta di quattromila lire — noleggiata una «Balilla» all'autorimessa dei Fratelli Colussi in viale Umberto I, iniziarono il loro viaggio dirigendosi alla volta della frontiera francese dove, aiutati da molte.... conoscenze avrebbero potuto facilmente espatriare. Senonchè una tempestiva segnalazione fatta alle autorità di frontiera dal Commissario di P. S. di Pordenone, dr. Cipullo, giustamente insospettito di non vedere più circolare quel genere di.... clientela, pose la polizia italiana in grado di acciuffare a Bardonecchia proprio mentre stavano per spiccare il volo attraverso un varco montano, i tre soci assieme ad una guida.

Con loro si trovava anche il pregiudicato Umberto Modolo da Torre, pure vecchia conoscenza della giustizia. Tutti sono stati denunciati e tratti alle carceri per tentativo di espatrio clandestino in Francia con l'intenzione di esercitare il vagabondaggio ma dovranno naturalmente poi rispondere di un altro gruzzoletto di reati.

Pregiudicati e ladri di biciclette al sicuro

In seguito a laboriose indagini svolte dal locale Commissariato di P. S. con la cooperazione dei Carabinieri, sono stati tratti in arresto e denunciati i pregiudicati Fiorelli di 18 anni, Albino Valeri pure diciottenne, e Rino Montich di 23 anni. I primi due hanno a loro carico una abbondante serie di furti di biciclette; il terzo deve rispondere di ricettazione e di possesso ingiustificato di oggetti di valore. Con loro sono passati in «Castello» anche il quarantaduenne Angelo Del Faveri da Musile di Piave pure implicato nella faccenda e trovato in possesso di una rivoltella non denunciata.

Biciclette in attesa...

Presso il Commissariato di P. S. trovansi a disposizione dei legittimi proprietari, tre biciclette sequestrate nelle recenti fortunate operazioni di polizia che hanno assicurato alla giustizia tanti specialisti del genere.

Bambina investita da un motociclista

Mentre percorreva via Colonna, nel tratto dove in questi giorni sono in corso le demolizioni, la fanciulla Ines Furlan di Angelo, d'anni 7, abitante in via Vallona, veniva urtata e gettata a terra dal meccanico Achille Chiarot di Fiume Veneto, sopraggiunto alle sue spalle in motocicletta. Nella caduta la Furlan riportava la frattura della gamba destra per la quale è stata d'urgenza ricoverata all'Ospedale Civile dove dovrà soggiornarvi un buon mesetto.

Due infortuni sul lavoro

Il ventiseienne Leone Monti di Giuseppe, meccanico presso l'officina per la vulcanizzazione della gomma di Enrico Maddalena, in corso Garibaldi, smontando il pneumatico dalla ruota di un camion, riceveva sulla faccia un cerchio che lo feriva al labbro superiore. Guarirà in sette giorni.

Egualmente ferito è rimasto il facchino Alfonso Bertolo fu Pietro, d'anni 30 che spingendo un carro fermo dinanzi al negozio di granalie in corso Garibaldi, dove è occupato, riportava uno strappo alla spalla destra che l'ha obbligato ad una settimana di inattività.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al q. 86 — Fagioli 135 — Sorgorosso 63 — Patate 37,50 — Vino comune da pasto all'hl. 95 — Fieno 17,50 — Stramaglie 13 — Legna da ardere spaccata 10 — Buoi e manzi a peso vivo 415 — Vacche 260 — Vitelli 525 — Uova 5,05 — Polli e galline 6,75 — Capponi e tacchini 6,25 — Maiali da latte al q. 575 — Maiali da latte al capo 400.

I nuovi prezzi al minuto dei generi
Parecchie diminuzioni

Il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha diramato il listino N. 11 nel quale sono elencati i nuovi prezzi al minuto dei generi di prima necessità, valevoli per il territorio del comune.

Dallo stesso, osserviamo come il burro che finora era inquotato, con opportuno provvedimento, è stato fissato a L. 13 il kg. mentre prima si acquistava anche a Lire 16 presso i negozianti, ed il formaggio di latteria che la libera contrattazione l'aveva fatto salire a 10 e 11 lire, è stato quotato a L. 8,50.

Il riso originario camolino è disceso da L. 1,90 a L. 1,80; il lardo pezzatura alta da 11 a 10,60; quello «pezzatura bassa» da 10,50 a 10; lo strutto da 10 a 9,50. Il provolone ed il caciocavallo grasso sono diminuiti da L. 11,20 a 10,90, il gruviera nazionale stagionato da 11,20 a 10.70 e quello marchiato da 12 a 11,50.

Il Caffè tostato, qualità di massimo pregio, è sceso da L. 38 a 37 ed il tipo corrente da 32,25 a 31,50. Il tonno all'olio e «di corsa» da 16 a 15,50 il kg. e quello di pesca intermedia e di ritorno da 15 a 14,50, mentre la ventresca nazionale è scesa da L. 24 a 22.

Campionato Sezione Propaganda

Risultato degli incontri di domenica 6: Aurora Imperia 2-1; Porcia-Maniago 1-0.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

GORIZIA

Rinnovazioni nel Santuario della Cappella

Zelare l'onore della Casa di Dio è sicuramente uno dei capisaldi del programma di attività che il Guardiano del Convento della Castagnavizza si prefisse di svolgere durante il suo triennio di superiorato.

Da due anni a questa parte i fedeli che salgono volenterosi il suggestivo colle dei castagni assistono a una laboriosa e costante trasformazione di questa Chiesa, che va sempre più abbellendosi, riacquistando il primitivo splendore che la grande guerra aveva demolito.

Dapprima fu la volta del Presbiterio sul quale, screstato della decorazione sovrapposta, di cattivo gusto, riapparvero i primitivi affreschi ritoccati dal pittore Bertet Giovanni; poi una bella raggiera dorata incorniciò la taumaturga icone della Vergine Santissima. Durante la scorsa estate, ancora lo stesso pittore, decorò egregiamente e con proprietà tutta la navata della chiesa e specialmente il soffitto dove il finto marmo dà risalto ai magnifici stucchi e all'oro ivi profuso.

Ma questo lavoro per essere completo richiedeva un'altr'opera assai costosa, attesa la povertà dei Francescani: l'organo, costruito senza criteri estetici, toglieva alla chiesa gran parte della luce che dal grande finestrone in fondo avrebbe dovuto rischiarare tutta la navata. Ed ecco perciò la necessità di modificare la mole pesante e antiquata dell'organo abbassando e alleggerendo il cassone.

Dovendo smontare tutto l'organo, per raggiungere tale scopo, si pensò pure di introdurre parecchie migliorie nella meccanica onde renderlo più efficiente, pratico e pronto ai comandi dell'organista.

Il prospetto sarà modernamente formato da una serie di quarantasette lucide canne di zinco, del nuovo «Principale»; nella consolle figureranno due nuovi registri: il «Pianobasso» e il «Tremolo» per il secondo manuale; sopra la pedaliera la staffa di un «Crescendo generale»; nell'organo nuova cassa espressiva e nuovo «Basso». Tutto l'organo sarà ristretto nel minor spazio possibile in modo da lasciare almeno la necessaria libertà di circolazione attorno alla consolle.

Il lavoro fu affidato alla Ditta Valicek Giuseppe di Gorizia. Gli organari stanno ora alacremente lavorando con coscienza e perizia d'artisti.

Crediamo di non riuscir indiscreti annunciando che abbiamo sentore di un concerto inaugurale, nel quale il Maestro don Toniutti apprezzato organista della nostra Metropolitana, ci farà gustare alcune pagine di buona musica sacra e la brava Corale della Cappella eseguirà qualche brano di musica schiettamente francescana.

ROVIGNO

Nell' A. C.

Col ritorno del nostro amato parroco mons. Codemo Bartolomeo da un ciclo di conferenze di oltre un mese, tenute in provincia di Lecce, si riprende con maggior fervore l'attività dell'azione cattolica in Rovigno. Non che vi sia stata soluzione di continuità nella sua assenza, che anzi bisogna riconoscere nell'infaticabile presidente sig. Gioseffi Giovanni, la persona più indicata a tal posto per non dire l'unica. Ma le sue troppo occupazioni in altri molteplici campi di bene, ove rifulge il padre modello secondo natura, voglio dire rigido, ed il padre magnanimo, affettuoso secondo lo spirito, non gli permettono di dedicarsi esclusivamente ad una cosa sola a discapito di altre non meno importanti. Monsig. Codemo quale predicatore di fama quasi nazionale è obbligato a star fuori spesso, ma quando è a Rovigno colma a tutto. Un plauso riconoscente deve farsi anche agli altri sacerdoti canonico cav. Fortunato, canonico cav. Sterle, canonico cav. Borri, D. Antonio Cibin e D. Pavan. Ove si pensi che in una cittadina di oltre 10 mila abitanti vi sono appena 6 sacerdoti secolari, vi è da domandarsi come essi facciano a far tanto.

E ancora ci sarebbe da parlare dei padri Francescani, il cui guardiano P. Arsenio è felice di tante buone trovate, di sapienti iniziative che veramente lo rendono tanto meritevole.

Felici i Rovignesi di trovarsi fra così amabili pastori, secolari e regolari, che in un'armonia mirabile svolgono tanto bene opera di apostolato.

†

Il 7 Febbraio alle ore 22 munita di tutti i Conforti della Religione e di una Benedizione speciale del Santo Padre spirava nel bacio del Signore

Marianna Sabattini

La nuora MARIA EVANGELISTI Ved. SABATTINI, il nipote Dott. GIUSEPPE con la consorte SALVA SCANABISSI e i parenti tutti ne danno il triste annunzio raccomandandola alla preghiera dei buoni.

I funerali si svolgeranno nella Arcipretale di Porretta mercoledì 9 c. m. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene.

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia,,

TERZA EDIZIONE

PER L'AUTARCHIA

Intensa attività del Comitati corporativi

ROMA, 8 sera

Si sono negli scorsi giorni tenute presso il Ministro delle Corporazioni parecchie riunioni di organi corporativi.

Il Comitato dei carburanti ha preso in esame l'attuazione del piano autarchico per quanto riguarda la distillazione delle roccie asfalticare e l'utilizzazione del gas metano.

Il Comitato per la potassa e l'alluminio ha esaminato lo sviluppo della produzione dell'alluminio ed i provvedimenti idonei ad assicurare l'assorbimento da parte dei consumi.

Il Comitato del cuoio e dei conciatori ha studiato alcune questioni relative alla produzione di estratti tannici e ai capitolati per le forniture del cuoio.

Il Comitato dei grassi, saponi, essenze e profumi ha trattato alcuni punti particolari in materia di produzione dell'olio da semi oleosi, del grasso di osso, del sego e dei profumi italiani.

Il Comitato farmaceutico infine ha discusso la questione dell'accordo economico per il commercio delle specialità medicinali e la proposta relativa all'organizzazione di una mostra di chimica farmaceutica alla prossima fiera di Milano.

Tutti i precedenti Comitati sono stati presieduti dall'on. Tarchi vicepresidente della Corporazione chimica.

Sotto la presidenza dell'on. Pennavaria, vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive, ha tenuto una riunione il Comitato tecnico corporativo dei marmi, il quale ha esaminato la situazione dell'industria marmifera nazionale con particolare riguardo ai piani autarchici e specialmente al problema dell'esportazione del marmo ed al maggiore impiego di esso nelle costruzioni edilizie.

Sotto la presidenza del generale Manni si è riunito il Comitato tecnico intercorporativo della radio. Il problema della disciplina dell'attività radio, dalla produzione al consumo, è stato esaminato dal punto di vista generale dello sviluppo della radiofonia in Italia tenendo conto delle più importanti questioni concernenti la produzione, la vendita e il consumo degli apparecchi, i rapporti tra le categorie interessate e gli elementi costitutivi del costo delle ricezioni radiofoniche. In seguito ad esauriente discussione tra i rappresentanti delle varie categorie sono stati fissati i criteri generali da seguire per la disciplina della vendita degli apparecchi con una base uniforme, dei rapporti tra industriali e commercianti intesi a consentire anche nei confronti degli acquirenti una garanzia sempre più grande delle qualità prodotte e dei tipi di apparecchi.

Negli uffici del segretariato delle Corporazioni è stata tenuta una riunione per esaminare il problema relativo alla produzione di cellulosa da fibre nazionali, riunione composta di rappresentanti delle Corporazioni interessate, delle amministrazioni e degli enti competenti in materia. In detta riunione sono state attentamente esaminate le possibilità di attuazione dei piani autarchici per la produzione della cellulosa destinata sia alla fabbricazione della carta che a quella delle fibre tessili artificiali avuto riguardo alle domande fino ad ora presentate per la costruzione di nuovi impianti industriali.

Il Ministro Bottai insedia il Consiglio amministrativo per l'assistenza agli insegnanti medi

ROMA, 8 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha immesso in Ufficio il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Naz. «Arnaldo Mussolini», per l'assistenza ai professori delle Scuole Medie. Erano presenti anche i componenti il cessato Consiglio Direttivo. L'on. Bottai, dopo avere illustrato le ragioni che hanno ispirato il provvedimento, con cui l'Istituto G. Kirner ha assunto la nuova denominazione di Istituto Nazionale Arnaldo Mussolini e si è dato un nuovo ordinamento, ha espresso il proprio elogio al Consiglio Direttivo uscente, per l'assidua appassionata e proficua attività svolta, e manifestato la propria fiducia nell'opera del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il prof. Balducci, già Presidente del Kirner, ha porto al Ministro il ringraziamento del cessato Consiglio direttivo per l'alto riconoscimento dato alla sua opera, ed ha esposto alcuni dati relativi alla attività dell'Istituto, specie negli ultimi anni. Il dottor Beer, Presidente dell'«Istituto A. Mussolini», a sua volta, ha dato assicurazione al Ministro sull'azione che il nuovo Consiglio di Amministrazione esplicherà nel campo assistenziale.

Rimpatrio dall'A. O. I. di militari convalescenti

NAPOLI, 8 sera

Stamane proveniente da Massaua è giunta la nave *Aquileja* recante 36 ufficiali, 41 sottufficiali e 536 uomini di truppa convalescenti appartenenti alle varie armi. E' salito a bordo a salutare i reduci l'Ammiraglio Comandante in capo del Dipartimento del basso Tirreno. (*Stefani*).

Pietosa fine di un alienato

BERGAMO, 8 sera

Certo Giovanni Masseroli, di 39 anni, da più giorni a letto per indisposizione, sconvolto da un improvviso attacco di pazzia, in un momento in cui la moglie si trovava fuori della camera balzava dal letto e usciva di casa. Il disgraziato veniva subito dai parenti ricercato in tutti i luoghi dove si supponeva che si fosse recato, ma solo il giorno dopo veniva rinvenuto cadavere nel letto di un torrente.

Coniugi morti quasi contemporaneamente

TORINO, 8 sera

Sono morti quasi contemporaneamente due coniugi uniti da 49 anni. Il cav. Ottavio Bosco, pensionato statale, decorato al valor civile, da 58 anni impiegato nella Casa dei Reali Principi di Savoia-Aosta, saputo stamane che alla moglie Caterina Novarina, da tempo gravemente ammalata, non rimanevano che poche ore di vita, nell'angoscia della notizia era colpito da aneurisma e decedeva a mezzogiorno. La fedele consorte lo seguiva nella tomba due ore dopo.

10 milioni di lire vinte al lotto nel compartimento di Napoli

ROMA, 8 sera

Nella estrazione del 29 gennaio u. s. nel solo compartimento di Napoli si sono verificate vincite al lotto per un importo di circa 10 milioni. S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto l'integrale pagamento di tutte le vincite nonostante la limitazione stabilita in sei milioni dall'art. 29 della legge.

Studenti brasiliani in Italia

S. PAULO DEL BRASILE, 8 sera

E' partita, a bordo del piroscafo «Neptumia», una missione studentesca, composta di 18 studenti di questa Università, sotto la guida del prof. Jorge, americano. La missione è diretta in Italia ed il professore, che ne è alla testa, ha espresso ai rappresentanti della stampa la sua certezza che questo viaggio darà ottimi frutti.

Norme per la previdenza a favore degli impiegati dell'industria

ROMA, 8 sera

Fra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria sono state concordate alcune norme di carattere provvisorio relative alla previdenza degli impiegati dell'industria. Tali norme riguardano il trattamento per gli impiegati licenziati o dimissionari dopo il luglio 1937, le modalità dei versamenti dei contributi in conto corrente postale nonchè l'accreditamento individuale dei contributi stessi; la sistemazione delle forme previdenziali preesistenti al contratto nazionale. Le due Confederazioni inizieranno quanto prima le trattative per concordare il regolamento definitivo della previdenza in parola.

VARIE DALL'ESTERO

L'associazione della stampa estera di Vienna nella sua assemblea generale ha eletto presidente il dott. Italo Zingarelli.

Anche la laboriosa collettività italiana di Braganca nel Brasile, ha deciso di costruire una Casa d'Italia. Allo scopo è stata iniziata una raccolta di fondi.

Viene annunciata la inaugurazione ad Alessandria d'Egitto per il giorno 16 corrente, della Mostra campionaria italiana dell'artigianato apprestata dalla Camera di commercio italiana locale.

Nel grande salone dell'Istituto italiano di cultura di Varsavia, presenti molte personalità polacche ed i rappresentanti della R. Ambasciata d'Italia, il soprano Maria Fiorenza Ciampelli ha dato, davanti ad un pubblico foltissimo, un concerto di musiche italiane, che è stato molto applaudito.

Cronaca dello sport

MOTONAUTICA

Nuovi primati mondiali degli scafi della R. Marina

ROMA, 8 sera

Sulla base misurata di Varazze un motoscafo della R. Marina pilotato dal tenente di vascello Eugenio Silvani e con motoristi della R. Marina, ha battuto i primati mondiali dell'ora e delle tre ore stabiliti dallo stesso scafo e dallo stesso pilota nel dicembre 1937, ed ha stabilito i nuovi primati mondiali delle sei delle nove e delle dodici ore.

I risultati raggiunti sono stati i seguenti. Un'ora nodi 48,45 pari a km. 89,737; tre ore nodi 47,83 pari a km. 88.584; sei ore nodi 46,46 pari a km. 86.052; nove ore nodi 45,75 pari a km. 84.733; dodici ore nodi 44,99 pari a km. 83,314.

Uno dei risultati più interessanti di questi primati è quello di aver totalizzato un percorso di 1000 km. senza rifornimento in mare aperto. Il motoscafo, com'è noto, disloca 20 tonnellate. Esso è di costruzione completamente italiana: lo scafo è stato costruito dai cantieri Baglietto ed i motori sono Isotta Fraschini.

MOTOCICLISMO

Il calendario 1938

LONDRA, 8 sera

La segreteria della F.I.C.M. ha diramato il calendario generale internazionale per la stagione 1938 nel quale sono compresi dieci «eventi classici». Eccolo:

Aprile

10: Corsa internazionale dell'Eilenriede (Germania).
24: corsa Bahn-Vienna (Austria).
30-15 maggio: Giro d'Europa occidentale (Francia).

Maggio

7: Corsa del Leinster 200 (Irlanda).
8: corsa internazionale Amburgo-Stadtpark (Germania).
8: VII Coppa Mussolini Milano-Taranto (Italia).
14: Corsa Nord Ovest 200 (Irlanda).
15: *Corsa Elaintarhanajo-Djurgards* (c. e.) Finlandia.
26-29: I tre giorni internazionali (Belgio).
29: corsa internazionale dell'Avus (Germania).
29: Drei-Bundeslander Wertungsfahrt (Austria).

Giugno

5-6: Gran Premio delle Frontiere (Belgio).
5-6: Gran Concorso di Resistenza (Cecoslovacchia).
12: corsa internazionale dell'Eifel (Germania).
13, 15 e 17: *Tourist Trophy* (c. e.) (Gran Bretagna).
19: Circuito internazionale di Amriswill (Svizzera).
19: *Gran Premio di Polonia* (c. e.) (Polonia).
26: *Gran Premio del Belgio* (c. e.) Belgio.

Luglio

2: *Raduno internazionale motociclistico al Congresso dei Sokols* (Rallye della F.I.C.M.) (Cecoslovacchia).
3: corsa internazionale a Berna (Svizzera).
10: Circuito di velocità dell'Albigeois (Francia).
11-16: Sei giorni internazionale (Gran Bretagna).
17: *Gran Premio Svizzero* (Svizzera) c. e.
16-18: Oesterreichische Hohenstrassenfahrt (Austria).
24: *Gran Premio dell'U. M. F.* (c. e.) Francia.
30: *Gran Premio d'Olanda* (c. e.) Olanda.
31: Gran Premio Tedesco della Montagna (Germania).
31: Gran Premio di Velocità di Comminges (Francia).

Agosto

7: *Gran Premio di Germania* (Gran Premio della F.I.C.M.) (c. e.) (Germania).
14: *Gran Premio di Svezia* (c. c.) (Svezia).
14: Corsa su strada di Lustenau (Austria).
20: *Gran Premio dell'Ulster* (c. e.) Irlanda.
27: Raduno motociclistico per il giubileo di Dunlop (Gran Bretagna).

Settembre

4: *GranP Premio d'Italia* (Trofeo internazionale della velocità (c. e.) Italia.
10: Riunione del Palazzo di Cristallo (Gran Bretagna).
11: Gran Premio di Locarno (Svizzera).
13-15: Gran Premio di Manx (Gran Bretagna).

Ottobre

16: Corsa su strada di Vienna (Austria).
23: Riunione su pista di Vienna (Austria).

CALCIO

Squadra turca in Italia

ISTANBUL, 8 sera

Si annuncia che la locale squadra di calcio Guneghe partirà per l'Italia fra una diecina di giorni per disputare due partite con l'Ambrosiana.

AUTOMOBILISMO

Un premio del Ministero degli Esteri per la «XII Mille Miglia»

BRESCIA, 8 sera

Il Ministero degli Esteri ha offerta una magnifica Coppa d'Argento per la «XII mille miglia».

L'ambitissimo Premio sarà assegnato alla Casa Costruttrice che riuscirà prima classificata fra le macchine di costruzione straniera.

Quest'anno la partecipazione estera sarà quanto mai ragguardevole. Il nuovo Regolamento ha rinnovato all'Estero l'interessamento più vivo per la grandiosa prova bresciana.

Si delinea così a due mesi di distanza una vera e propria offensiva dell'automobilismo estero contro le Case e corridori italiani.

SPORT INVERNALI

Le gare di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 8 sera

Si è iniziata con la gara di fondo l'attivissima settimana sportiva della federazione italiana sports invernali. La competizione che si è svolta su di un percorso di km. 18 con dislivello di metri 300 circa sul circuito ad anello attorno alla valle d'Ampezzo è stata vinta dal cortinese Menardi Severino degli sciatori di Cortina; secondo Compagnoni; terzo Demetz, quarto Gerardi.

La classifica ufficiale della gara di fondo odierna valevole per il campionato nazionale della F. I. S. I. di prima categoria dopo l'esame ed il rigetto dei reclami da parte della giuria è la seguente: 1.o Menardi Severino, Associazione sciatori Cortina in 1.6'21" 4/5 massimo della pista; 2.o Compagnoni Mario, Azienda Elettrica Municipale, Milano in 1.6'59" 3/5; 3.o Dezetz Vincenzo, Società Sportiva Valgardena in 1.7' 3/5; 4.o Gerardi Giulio, Associazione Sportiva Cuneo in 1.7'20" 2/5; 5.o Compagnoni Aristide, Azienda Elettrica Municipale Milano in 1.7'52" 3/5. Seguono altri 17 concorrenti.

OLIMPIADI

Cerimonia ad Olimpia

ATENE, 8 sera

Il Comitato Olimpionico nazionale ha deciso di trasportare nel prossimo mese di marzo ad Olimpia il cuore del Barone De Coubertin, morto recentemente in Svizzera, cui si deve la rinascita dei giuochi olimpici. Il cuore del Barone De Coubertin sarà inumato in una apposita tomba. Seguiranno ad Olimpia nei giorni 25 e 26 Marzo gare atletiche. Alla cerimonia saranno inviati anche i componenti del comitato olimpionico internazionale che, in quei giorni terminerà il suo congresso al Cairo.

AVIAZIONE

Un tentativo italiano sulla Londra-Città del Capo

MILANO, 8 sera

Domattina partirà dall'aeroporto di Linate, diretto a Londra, un apparecchio «Libeccio P. 7» con motore Piaggio con a bordo i due piloti Gianni Albertini e dott. Eugenio Minetti, il radiotelegrafista Pasquariello e il motorista Peruzzi.

L'ing. Gianni Albertini si propone di ripartire da Londra il 14 corrente per tentare di stabilire un nuovo primato sul percorso Londra-Città del Capo seguendo la difficile rotta sahariana.

L'itinerario sarà il seguente: Londra-Tripoli; Tripoli-Fort Lamy; Fort Lamy-Leopoldville; Leopoldville-Città del Capo.

Il primato attuale che appartiene all'inglese Clouston (apparecchio De Havilland-Comet), è di 45 ore 10'. Gianni Albertini ha stabilito una tabella di marcia basata sulle 37-38 ore.

Pugilato

Orlandi ha superato a Milano il confronto con Rabak. Nella stessa riunione Kid Romeo ha pareggiato col francese Richeré e Giacomelli ha battuto Raphael.

Meres ha battuto a Londra l'inglese Frank Houng.

Savoldi ha atterrato a Parigi Charles Rigoulot.

Un altro rompighiaccio russo in soccorso degli scienziati che si trovano in balia dei ghiacci

MOSCA, 8 sera

Oltre alla nave idrografica «Murmanetz» ed al rompighiaccio «Taimyr», che si trovano già in rotta verso la stazione del gruppo Papanine, alla deriva al Polo Nord, e al rompighiaccio «Ermak», che lascierà nei prossimi giorni Leningrado, il Governo ha inviato in soccorso dei membri del gruppo Papanine, anche il rompighiaccio «Murman», che ha riserve di combustibile e di viveri per sei mesi, e porta a bordo due aeroplani.

Il blocco di ghiaccio, su cui si trovano gli scienziati russi, seguita ad andare alla deriva lungo le coste orientali della Groenlandia. I quattro eploratori continuano però ad essere in collegamento con le stazioni radio.

I lavori di scavo di Ostia antica

ROMA, 8

Il Ministro dell'educazione nazionale, On. Bottai ed il sen. Cini presidente della Esposizione universale di Roma, si sono recati ad Ostia antica per predisporre il piano generale dei grandiosi lavori di Roma imperiale, che avranno inizio al più presto e saranno condotti a termine per la grande esposizione del ventennale.

Il bilancio del Consorzio di Credito per opere pubbliche

ROMA, 8

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937 il quale segna un progresso notevole nell'attività dell'azienda essendo stati concessi nuovi mutui per la cospicua cifra di lire 764.768.305.82, ed emesse e collocate obbligazioni per lire 692.850.000.

La tragica fine di Johan Kellog nipote dell'ex Segretario di Stato

NEW YORK, 8 sera

Il ricco industriale Johan Kellog, nipote dell'ex Segretario di Stato, autore del Patto antibellico, si è ucciso. La notizia diffusasi rapidamente negli ambienti politici ed industriali, ha provocato la più viva e dolorosa impressione. Intorno alla tragica fine di Johan Kellog si fanno le più opposte congetture. Nulla di positivo è stato possibile fino ad ora sapere sulle cause, che lo avrebbero indotto a darsi la morte.

La popolazione di Mosca soffre per l'insufficenza di combustibili

VARSAVIA, 8 sera

Si ha da Mosca che il giornale sovietico *Wieczernaja Moskwa* lamenta l'insufficienza di combustibili e specialmente di legna da ardere per quanto l'U. R. S. S. produca enormi quantità di legnami e di carboni. Sta di fatto che l'organizzazione moscovita, che accentra i servizi di riscaldamento, non è in grado di soddisfare ai bisogni della popolazione. Data la rigidissima stagione invernale il malcontento è vivissimo.

Il giornale sovietico scrive che la maggior parte della popolazione di Mosca non riceve più combustibile dal 10 dicembre dell'anno scorso e che le richieste di legname rimangono insoddisfatte.

Del resto tutti i rami dell'amministrazione sovietica si trovano nelle stesse condizioni.

La *Pravda* d'altro canto lamenta il pessimo funzionamento dell'industria dei tabacchi, affermando che la produzione delle sigarette è di 13 milioni inferiore al bisogno ed annuncia che il direttore dei servizi dei tabacchi, Szatchhan, sarà destituito e processato.

Il Principe di Piemonte acclamato a Salerno

SALERNO, 8 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto oggi, ha visitato la sede della Scuola allievi ufficiali di complemento ove erano convenute le massime autorità e gerarchie cittadine. Quindi il Principe ha passato in rivista i battaglioni degli allievi fatto segno a dimostrazioni di vivo entusiasmo da parte della folla inneggiante al Re Imperatore e al Duce. Successivamente il Principe si soffermava al Distretto militare e poi si portava al campo di Marte per assistere a varie fasi di una azione di addestramento eseguita brillantemente dagli stessi battaglioni degli allievi. Il Principe al termine delle esercitazioni è ripartito in auomobile per Napoli risalutato dal popolo fra grida di evviva all'esercito.

Contro gli accaparratori della lana

ROMA, 8

Viene segnalato un largo accaparramento a scopo speculativo degli armentari della lana nazionale che sarà prodotta nella prossima tosa.

Si mettono in guardia gli armentari contro tali manovre che tendono a frustrare i provvedimenti governativi riguardanti gli ammassi lana.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,25	93,35	93,22	93,42
id. 3,50% f.m	100,—	93,35	93,50	93,32	93,27
R. It. 3½%	100,—	73,—	73,15	73,—	73,30
Redim. ex-C. 3½	100,—	69,90	70,40	69,95	70,42
Red. 5% c.	100,—	93,85	94,—	93,85	94,—
id. 5% f.m.	100,—	94,—	94,20	93,90	94,12
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	—,—	89,—	88,95	88,85
B.T. 1940 5%	100,—	102,05	102,—	102,05	102,05
B.T. 1941 5%	100,—	102,90	102,90	102,90	102,92
B.T. 1943 4%	100,—	93,—	93,—	92,97	93,—
B.T. 1944 5%	100,—	98,80	98,80	98,80	98,95
Ass. Gen.	1000,—	4350,—	4440,—	4350,—	4400,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—		
id. 4% ord.	500,—	413,—	413,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,50	428,—	427,50	427,50
F.V. 4% ord.	500,—	419,—	418,—	418,50	418,50
F.V. 4% con.	500,—	434,—	435,—	435,—	435,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	449,—	449.—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	427,50	427,50
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,50	419.50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	628,—	628,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,50	473.50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	466,—	466.—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	473,—	472,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	511,50	517,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	503,50	504,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,—	507,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	502,75	504,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	505,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	572,—	572,—
Meridion.	500,—	840,—	847,—	842,—	844,50
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	55,25	55,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3650,—	3650,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	564,—	561,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	106,50	106,25
Snia Viscosa	230,—	580,—	577,—	580,—	576,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	243,—	242,25
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	294,—	298,—
Montecatini	100,—	193,—	192,50	193,25	193,75
Fiat	200,—	495,—	494,—	495,50	491,—
Adr. di El.	100,—	227,—	226,—	225,—	225,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	348,—	346,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	565,—	560,—
Terni	200,—	292,—	292,—	293,50	292,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	211,—	—,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	519,—	516,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	584,—	582,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	107,—	106,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	219,50	219,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	495,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	505,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 8. — Buoni Novennali 1940 102,20 — Buoni Novennali 1941 103,10 — Buoni Novennali 1943 93,05 — Buoni Novennali 1944 98,90 — Rendita 3,50% fine mese 73,20 — Idem contanti 73 — Rendita 5% cont. 93,30 — Idem f. m. 93,40 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,80 — Idem contanti 70,20 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94 — Idem f. m. 94,15 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 497 — La Centrale 1054 — Meridionali 845 — Incendio al Portatore 610 — Incendio Nominative 592 — Immobiliari 692 — Anic 103,50 — Snia-Viscosa 577 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 242 — F.I.A.T. 492 — Veraci 440 — Pignone 113,50 — Meccaniche 47 — Montecatini 192,75 — Amiata 113,50 — Siele 472 — Valdarno 209,50 — T.E.T.I. 864 — Adriatica 225 — Terni 292 — Biondi 78,25 — Zuccheri 84 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Estrazione di 31 milioni di obbligazioni 5% dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 8 sera

Il Supplemento Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, informa che l'Istituto Mobiliare Italiano procederà il giorno 14 febbraio nella sede di Roma, Corso Umberto 271, alla estrazione delle seguenti obbligazioni novennali 5 per cento: 5718 obbligazioni per un capitale di L. 5.718.000 della seconda emissione: 13.946 obbligazioni per L. 13.946.000 della terza emissione e 12.828 per 12.828.000 della sesta emissione.

Notevole successo dell'industria chimica italiana

ROMA, 8 sera

Nuove realizzazioni si stanno concretando nel campo generale dell'industria chimica, ed in modo particolare in quello dei prodotti chimici. Fra qualche anno la produzione di azoto sintetico aumenterà di altre 70 mila tonnellate, corrispondente al quantitativo necessario perchè il nostro Paese possa raggiungere piena indipendenza dall'estero e adeguarsi al fabbisogno della nostra agricoltura. I potenti e modernissimi impianti italiani riescono oggi a fissare in modo del tutto economico, l'azoto dell'aria all'idrogeno dell'acqua per elettrolisi, valendosi dell'energia elettrica di cui l'Italia è sufficientemente fornita, ed a dare concimi chimici autarchici per eccellenza.

Un indice del grado di perfezione al quale è pervenuto il nostro Paese nel settore dei concimi chimici, e del grande successo conseguito dall'industria, è dato da due elementi: dal basso impiego dei sali potassici che per un'ingiustificata abitudine vengono ancora impiegati sia pure per un modestissimo quantitativo, e dall'elevato consumo di prodotti nazionali. Secondo pubblica l'Agenzia *Gea*, i dati definitivi dell'anno finanziario 1936-1937 elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica confermano questo nuovo orientamento, dando queste cifre definitive. q. 13.848.472 di fosfatici, q. 5.887.992 di azotati, q. 319.538 di potassici e q. 242.705 di concimi composti. Sopra oltre 20 milioni di quintali di concimi chimici occupano il primo posto i perfosfati con quintali 13.586.755, e prende il secondo posto il solfato ammonico con q. 1 milione 906. 862, cioè i prodotti chimici che sono particolarmente impiegati dagli agricoltori per la Battaglia del grano.

Comunisti stranieri maltrattati dalla Ghepeù

VARSAVIA, 8 sera

Secondo notizie da Mosca le autorità sovietiche hanno ordinato la chiusura del Circolo lavoratori lettoni della scuola comunista lettone, del teatro e del giornale lettone, della scuola commerciale comunista americana, della scuola comunista inglese e della scuola comunista tedesca «Carlo Liebknecht», alla quale erano iscritti novecento studenti. Gli insegnanti della scuola comunista tedesca sono stati tutti arrestati.

VARIE DALL'INTERNO

L'associazione nazionale del Fante comunica che il consiglio nazionale è convocato per il 13 febbraio corrente a Rapallo. Al rapporto interverranno anche i capi degli uffici delle sedi centrali gli ispettori regionali, i Presidenti provinciali della Liguria, della Toscana, di Alessandria, Milano e Pavia.

Bollettino della neve

ROMA, 8

La direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 7 febbraio:

Alpi Venete Tridentine e Dolomitiche — Asiago: temp. —9, neve cm. 35 far., sereno. — Bosco Chiesanuova: cm. 50 far., sereno. — Cavalese —1, cm. 2 far., sereno. — Cavalese Lavazè: —6, cm. 50 far., sereno. — Cortina d'Ampezzo: —2, cm. 25 gelata, sereno. — Pocol: cm. 55 farinosa. — Tre Croci: cm. 85 farinosa. — Falzarego: cm. 85 farinosa. — Dobbiaco: —8, cm. 38 far., sereno. — Folgaria: 3, cm. 6 far., sereno. — Madonna di Campiglio, località Alberghi: —10, cm. 50 sciabile, sereno. — Campo Carlomagno: cm 90 farinosa — Rifugio Stoppani: cm. 170 far. — Pradalago: cm. 110 far. — Capanna Spinale: cm. 100 far. — Mendola: cm. 85 far. — Merano Avelengo: —4, cm. 40 polv., sereno. — Merano Giogo S. Vigilio: 8, cm. 30 polv., sereno. — Misurina: —5, cm. 50 far., sereno. — Montepiana: —16, cm. 80 far., sereno — Moena: cm. 30 far., sereno. — Predazzo: —4, cm. 10 far., sereno. — Paneveggio: —7, cm. 45 far., sereno. — Pratopiazza: —15, cm. 90 far., sereno. — Serrada: 2, cm. 11 far., sereno. — San Martino di Castrozza: —2, cm. 30 far., sereno. — Passo Rolle —7, cm. 70 far., sereno. — S. Vito Borca: —3, cm. 30 gelata, sereno. — Sappada: —7, cm. 40 far., sereno. — Selva Gardena: cm. 45 farinosa.

Appennino Tosco Emiliano — Abbadia S. Salvatore: 1, cm. 85 far., sereno. — Abetone: 2, cm. 120 buona, sereno. — Montegomito: cm. 150 buona. — Camaldoli Montanino: cm. 20 sciabile. — Piandelagotti: cm. 65 farinosa.

Appennino Marchigiano — Bolognola: 0, cm. 50 sciabile, sereno — Forche Canapine: —2, cm. 60 gelata, sereno.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 13, min. 3.
BOLOGNA — Massima 10, min. 2.
TORINO — Massima 10, min. —2.
MILANO — Massima 10, min. 1.
VENEZIA — Massima 15, min. 9.
FIRENZE — Massima 11, min. —1.
ANCONA — Massima 8, min. 6.
FOGGIA — Massima 11, min. 4.
NAPOLI — Massima 14, min. 6.
CAGLIARI — Massima 15, min. 4.
BARI — Massima 12, min. 5.
CATANIA — Massima 13, min. 6.
MESSINA — Massima 4 min. 8.
TRIESTE — Massima 14, min. 8.
TRENTO — Massima 9, min. —1.
TRIPOLI — Massima 13, min. 6.
BENGASI — Massima 16, min. 8.
RIMINI — Massima 10, min. 2.
RODI — Massima 15, min. 9.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Musica varia.
12,30: Musiche gaie e canzoni.
13,15: Radiorchestra.
16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Musica varia.
12,30: Musiche gaie e canzoni.
13,15: Radiorchestra.
16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.
21,40 (circa): Concerto del violinista Alberto Poltronieri.
22,25: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20-19,40 (Firenze I Napoli I): Lezione di lingua inglese.
19,20: «Canti della gioventù» coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal M.o Achille Consoli.
20,34: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.
21,47: «In giro per il mondo».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Sofia. — 19,45: Puccini: «La Bohème», opera (dischi).
Francoforte. — 19,19: Radiorchestra e soli.
Budapest I. — 20 (dal Teatro Municipale): Gounod: «Faust», opera.

CHI SOFFRE DI STITICHEZZA

SE RIFLETTE a queste parole di Augusto Murri:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo desiderato. A. Murri

DEVE PREFERIRE IL RIM A QUALSIASI PURGANTE

Aut. Pref. n. 74576 del 31 dicembre 1935

La battaglia degli olmi si vince con i Siber-Ansaloni

Non conviene adoperare piante deficienti per sostenere la Vite.

I Celtis, gli Olmi siberiani bastardi o innestati rappresentano le cosidette «mezze cartucce» con le quali non si vince.

La battaglia degli Olmi si vince solo impiegando **OLMI SIBER-ANSALONI**, quelli che vengono consegnati muniti del cartellino di garanzia sul fusto di ognuno.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere ricuperata, perchè viene o distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifuso il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la **Società Cattolica di Assicurazione**, la quale ha la sua Sede in Verona ed Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.

PREPARATO DAL LAB. FARM. SPONZA-TRIESTE ROIANO

Autorizzazione Prefettizia N. 3219/3113 - 19-2-935-XIII

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della **GRANDINE:** avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'**INCENDIO:** fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla **VITA dell'Uomo:** capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 32

I campi d'aviazione *di Hankow* bombardati dai giapponesi

SCIANGAI, 8 sera

Un comunicato del comando navale giapponese informa che aeroplani della marina nipponica hanno compiuto un'incursione su Hankow bombardandone i campi di aviazione.

La colonna giapponese Oki ha fatto ritorno a Tsingtao dopo aver percorso 600 chilometri in una settimana, riuscendo ad eliminare completamente i resti delle truppe cinesi dallo Shantung orientale e da Chefoo Lunghow e da altre importanti città senza perdere un solo uomo. Il comandante della colonna ha dichiarato che in seguito al rastrellamento della zona, accuratamente effettuato dalle sue truppe, tutti i soldati cinesi sono stati disarmati.

Una formula inglese per la conclusione della pace?

TOKIO, 8 sera

Notizie dalla Cina informano che mentre la offensiva nipponica sulla Lunghkai si svolge vittoriosamente, continua la ridda delle congetture sulla possibilità della resistenza da parte dei cinesi. Secondo alcuni, il generalissimo Ciang Kai Scek avrebbe assunto il comando della difesa lungo la Lungkai e sarebbe da attendersi una grande battaglia, mentre secondo altri la stessa Hsuchò, centro importantissimo nel quale incrociano le due importanti linee ferroviarie, e cioè quella che scende da Pekino e quella che collega la costa col Sciensci, sarebbe virtualmente caduta.

Davanti alla vasta manovra avvolgente nipponica i cinesi sarebbero costretti a rinunciare alla resistenza. Queste incertezze nel giudicare la situazione dipendono in gran parte anche dal fatto che sullo svolgimento della lotta incominciano a pesare fattori extra militari. La ribellione di qualche reparto dell'esercito che si trova sulla linea Tien - Tsin - Pukow durante l'avanzata giapponese dimostra che non basta fucilare i comandanti per infondere nelle truppe uno spirito combattivo ed indurle a sostenere i disagi di questa lunga campagna. Contingenti di marinai nipponici occupano l'isola di Chiking presso Tongjawan in ottima posizione per attaccare anche dalla parte di terra la già bombardata Canton. Altri forti contingenti nipponici sarebbero giunti a Formosa.

Le notizie giunte da Canton di complotti, di ribellioni e di arresti dànno un'idea di quello che potrà avvenire nel sud della Cina allorchè aumenterà la pressione nipponica. Anche nella provincia di Szechwan la situazione non è migliore.

Ciang Kai Scek sperava che la morte del governatore della provincia Liuhseng gli offrisse la possibilità di nominare un successore di sua fiducia. Ma l'opposizione degli ambienti regionali contro la nomina del generale Ciang Chun, già Ministro degli esteri nanchinese ha assunto tali proporzioni che si parla della possibilità di una guerra civile.

Il corrisopndente da Hong Kong del giornale Niki Niki *riferisce che il nuovo ambasciatore britannico in Cina, Sir Archibald Clark Kerr, arriverà a Sciangai a metà febbraio e recherà una formula per la conclusione della pace destinata non soltanto a « salvare la faccia » della Cina, ma a dare piena considerazione alla posizione del Giappone nell'Estremo Oriente.*

L'Asahi informa che è stata decisa la creazione di una compagnia per lo sfruttamento della Cina centrale. La compagnia avrà un capitale di cento milioni di yen e si occuperà specialmente di lavori pubblici e comunicazioni.

Il giornale Yomiuri *pubblica un articolo in cui rileva che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia attendono certamente il rifiuto ufficiale nipponico intorno alla questione delle navi da guerra per cominciare la costruzione delle supernavi che probabilmente saranno di trentacinquemila tonnellate. Il giornale osserva che questo equivarrà a costringere il Giappone a prendere le necessarie contromisure.*

Diplomatico sovietico a Bucarest rapito?

BUCAREST, 8

L'altro giorno era stata diramata la notizia che il ministro sovietico a Bucarest, Ostrowsk, richiamato recentemente a Mosca invece di attenersi alle istruzioni ricevute aveva ritenuto più conveniente recarsi nella capitale austriaca.

Stasera un'altra notizia sensazionale si è diffusa negli ambienti giornalistici di Bucarest: l'incaricato di affari sovietico, Butenko, che reggeva la legazione dell'U.R.S.S. in attesa della nomina del suo ministro è misteriosamente scomparso.

La polizia romena ha fatto una perquisizione in una villa in Via Pictor Mirea dove egli si era recato Su un divano sarebbero state rinvenute delle macchie di sangue. Si crede trattarsi di un delitto o rapinamento della Ghepeù.

Vane ricerche

BUCAREST, 8 sera

La polizia ha continuato per tutta la notte le indagini sulla scomparsa dell'Incaricato d'affari sovietico a Bucarest, Teodoro Butenko. Finora non è stato possibile accertare nulla di nuovo ed alla Sicurezza generale dello Stato gli interrogatori dei tre russi fermati ieri (e cioè l'autista della Legazione dell'U. R. S. S., la cameriera del Butenko ed il portiere della villa nella quale l'Incaricato di affari era solito recarsi), sono continuati durante tutta la notte. Il primo Segretario della Legazione sovietica ha fatto una dichiarazione ufficiale alle autorità rumene in cui è detto: «Si esclude nel modo più assoluto che si tratti di questione interna sovietica. Invito le autorità locali a fare tutte le ricerche necessarie essendo il capo della Legazione sovietica in Romania scomparso in territorio romeno».

Tale dichiarazione ha prodotto notevole impressione perchè si vede che i Sovieti potrebbero tentare di dichiarare responsabile lo Stato romeno di quanto può essere avvenuto al loro Incaricato di affari.

Nei circoli ufficiali si osserva però che non possono esservi al riguardo responsabilità romene di alcun genere.

I giornali locali nulla pubblicano stamane sulla faccenda, allo scopo evidente di non intralciare il corso delle indagini.

La giornata delle Due Croci fissata per il 10 Aprile

ROMA, 8 sera

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica le disposizioni date dal Ministero dell'Interno per la preparazione delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XVI.

La celebrazione della «Giornata delle Due Croci» è stata fissata per il 10 aprile, domenica delle Palme. Essa sarà preceduta dalla 4.a settimana nazionale per la diagnosi precoce e seguita dalla 8.a campagna per il francobollo antitubercolare chiudilettera che si inizierà lo stesso giorno 10 aprile e continuerà fino all'8 maggio successivo, data in cui tutte le manifestazioni a qualsiasi titolo saranno improrogabilmente chiuse. L'8.a campagna nazionale antitubercolare sarà organizzata come gli scorsi anni dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

L'organizzazione che sarà condotta così al centro come alla periferia con il massimo fervore e con la decisa volontà realizzatrice e che saprà trarre nuovi e suggestivi motivi di incitamento dalla grande opera di civiltà e di potenza dell'Impero assicurerà certamente alle imminenti manifestazioni un successo ancora più alto di quelli ottenuti nei decorsi anni e che stanno a testimoniare come il popolo segua e collabori consapevolmente alla grande azione sociale del regime fascista.

Quesiti al Senato americano sulle alleanze militari

WASHINGTON, 8 sera

Mentre l'ammiraglio Leahy ha riaffermato alla commissione navale della Camera che non esistono accordi con le flotte di altre Potenze, il senatore Johnson ha presentato al Senato tre interrogazioni al ministro degli esteri. La prima per sapere se esiste o si progetta un'alleanza tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, la seconda se c'è un eventuale accordo che preveda l'uso della flotta americana in congiunzione con le navi di altri paesi, la terza infine per conoscere se esiste un'intesa che affidi alla flotta americana un compito di guardia o di polizia in acque straniere.

Permane il mistero sulla sparizione dell'agente sovietica Lidia Grosovsky

PARIGI, 8 sera

La misteriosa sparizione dell'agente sovietica Lidia Grosovsky dalla Francia continua ad appassionare vivamente il pubblico per quanto sia ormai quasi certo che essa è stata ricondotta in Russia da funzionari bolscevici inviati appositamente a Parigi dalla Ghepeù.

Il deputato Spinelli, che è anche consigliere municipale di Parigi, ha interpellato il prefetto di polizia chiedendo spiegazioni su un fatto che starebbe a confermare questa ipotesi. Mentre fervevano le indagini per rintracciare la Grosovsky la polizia comunicò ai giornali una fotografia che qualche giorno dopo fu riconosciuta e dichiarata falsa. Secondo lo Spinelli questa fotografia sviando e intralciando le ricerche per cinque giorni avrebbe impedito alla polizia di agire in tempo utile. Chi aveva inviata la falsa fotografia alla polizia? Non certo la Grosovsky che non aveva a quanto sembra alcuna intenzione di tornare in Russia. Lo Spinelli ha chiesto precisamente al prefetto di polizia, precisazioni che si spera possano chiarire questo importante particolare della misteriosa sparizione della spia bolscevica.

LA GUERRA IN SPAGNA

Progressi delle truppe di Franco *nel settore dell'Alfambra*

SALAMANCA, 8 sera

Il Gran Quartiere Generale comunica alle 24 le notizie giunte fino alle ore 20:

La nostra avanzata è continuata oggi nel settore dell'Alfambra: la resistenza del nemico è stata rapidamente ed energicamente vinta: i rossi sono stati inseguiti mentre fuggivano in gruppi compatti sulla strada. Le nostre truppe sono giunte alle rive dell'Alfambra ed hanno occupato i villaggi di Perales De Alfambra e di Alfambra, le posizioni di Cangas, Canas Redonda, la quota 1160, Cabeza Aguda, Santa Quitaria, le colline che dominano i villaggi di Pelaljd e Las Valles ed i ponti di Villalba, Baja e Alfambra.

Nello stesso tempo altre truppe nazionali hanno eseguito il rastrellamento della vasta zona occupata, che è materialmente coperta di cadaveri nemici.

A tarda ora della serata di ieri, due battaglioni rossi, assediati nella Sierra Palomera, tentarono di fuggire: essi sono stati incontrati dalle nostre truppe e annientati dopo un violento attacco.

In seguito alla occupazione delle principali posizioni della Sierra Palomera il nemico, stretto da vicino, è sceso a Torre La Caracel dove si sono arresi circa duemila uomini. Le nostre perdite sono lievi. Nuovi prigionieri affluiscono continuamente nelle retrovie: quelli catturati oggi sommano a più di tremila, tra i quali sono il comandante di una Brigata, 27 ufficiali e 30 sottufficiali. Abbiamo inoltre raccolto una grandissima quantità di armamento e di materiale bellico diverso che è ancora impossibile classificare. Sono caduti nelle nostre mani, tra l'altro, tredici depositi di munizioni e di viveri tra cui uno a Peralio con i quali sono stati riempiti 25 autocarri; abbiamo anche catturato un autocarro carico di munizioni da 115 mm.; un altro di bombe a mano; un altro di viveri; un serbatoio della capacità di 12 mila litri di benzina e infine un altro deposito di 15 mila litri di benzina.

L'attività dell'aviazione è stata efficacissima: il nemico è stato inseguito ovunque. I nostri apparecchi hanno causato nelle sue file una vera strage. Gli autocarri dei rossi, infossati nelle strade, sono stati bombardati e mitragliati, ciò che ha aggravato anche il disordine e le perdite del nemico.

Inoltre in un combattimento aereo sono stati abbattuti sette apparecchi nemici «Martin Bomber» ed un «Curtiss» senza alcuna perdita da parte nostra.

Per il Capo di Stato Maggiore, il colonnello Francisco Maria Moreno.

L'incidente a Madrid nella Legazione turca

ANKARA, 8 sera

L'agenzia Anatolia *informa, a proposito dell'incidente verificatosi nella sede della legazione di Turchia a Madrid, che esso è stato causato dalla polizia del governo rosso che fatta incursione in un immobile di pertinenza della Legazione, si è impadronita di alcuni spagnoli che vi avevano cercato rifugio. L'incidente è oggetto di discussioni fra il Governo turco e quello della Spagna rossa che sta effettuando un'inchiesta data l'energica protesta della Turchia.*

Quanti sono i belgi combattenti nelle file rosse

BRUXELLES, 8 sera

Il giornale di Anversa Metropole, *dopo aver valutato tra dieci e quindici mila belgi combattenti nella Spagna rossa, aggiunge che alcune migliaia di essi sono stati uccisi. Il giornale rileva che la gran maggioranza dei volontari belgi fu ingannata dall'abile propaganda comunista e che molti essendosi ribellati contro il terrore rosso sono stati internati nei campi di concentramento. Preoccupandosi della sorte di quegli sventurati il giornale domanda che il Governo esiga dal rappresentante del Belgio nella Spagna repubblicana un rapporto che sveli con esattezza il numero dei belgi uccisi sui campi di battaglia ed il numero di quelli fucilati nelle retrovie per aver protestato contro gli odiosi trattamenti subiti. Il giornale conclude dicendo che la pubblicazione di un simile rapporto da parte della stampa illuminerebbe l'opinione pubblica e porrebbe fine al reclutamento dei volontari ed alle loro illusioni.*

Polacchi e cechi arruolati da Valencia

BERNA, 8 sera

Un centinaio di giovani polacchi e cecoslovacchi, già addestrati alle armi, provenienti da Bregens, sono stati spediti nella Spagna rossa dall'Austria attraverso il territorio svizzero. L'ufficio di reclutamento deve disporre di ingentissime somme, come è dimostrato anche dal fatto che i militi rossi hanno compiuto tutto il percorso attraverso la Svizzera in automobili da noleggio.

Una colazione offerta agli ufficiali di un incrociatore americano

PALERMO, 8 sera

Il comandante il Corpo d'Armata della Sicilia, generale Ambrosio, ha offerto una colazione in onore dell'Ammiraglio Lackey e degli ufficiali dell'Incrociatore americano *Raleigh*, ancorato in questo porto. Sono intervenute tutte le autorità e gerarchie, con a capo il Prefetto, il Segretario federale nonchè il Console americano, l'addetto militare americano e tutti i Comandanti dei Corpi. Allo spumante sono state scambiate cordiali parole di saluto

LA "PIRATERIA,, NEL MEDITERRANEO

Le dichiarazioni di Eden

LONDRA, 8

In risposta ad una interrogazione del capo del partito laburista di opposizione, Attlee, il ministro Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che le navi addette al pattugliamento della zona britannica di vigilanza nel Mediterraeo occidentale, hanno ricevuto ordine di attaccare senza preavviso qualunque sottomarino sommerso entro i limiti della zona medesima.

Il ministro, parlando poi dell'attacco fatto da due aeroplani contro il piroscafo «Alcira», ha detto che, d'ora innanzi, in caso di altri attacchi, non solo verranno fatte proteste, ma il governo britannico esigerà congruo indennizzo. Il signor Eden ha concluso dicendo che spera che le nuove disposizioni prese metteranno fine alla cosidetta pirateria del Mediterraneo.

Il deputato laburista Fletcher ha domandato al ministro degli esteri se il governo abbia avuto conferma delle intenzioni del Governo italiano di mandare quanto prima grossi rinforzi di truppe nella Spagna nazionale. Eden ha risposto: « Voci in questo senso sono state raccolte dai giornali, ma non ho ricevuto alcun dato di fatto che le confermino in alcun modo ».

Il deputato Henderson ha insistito per sapere se il Governo abbia avuto conferma delle asserzioni del Governo rosso di Barcellona, secondo cui il Governo italiano avrebbe ceduto alla Spagna nazionale un certo numero di navi da guerra e ha sostenuto che se la cosa risultasse confermata ciò costituirebbe un atto di aggressione in danno del Governo legittimo della Spagna ai sensi del patto della Lega.

Il ministro degli esteri ha risposto che il Governo britannico non ha giurisdizione per decidere in casi di aggressioe fondati sul patto della Lega.

Vari deputati laburisti, con a capo Henderson, hanno nuovamente sollevato la questione della propaganda antibrittannica italiana. Il deputato conservatore Petherick ha protestato, sostenendo che per il governo britannico sarebbe molto difficile far valere le proprie rimostranze presso il Governo italiano su questo argomento dato che alla Camera dei Comuni, quasi ogni giorno in sede di interrogazioni, vengono fatte le più tendenziose asserzioni contro l'Italia.

Il presidente della Camera è intervenuto e la protesta del deputato Petherick è rimasta senza risposta.

Il Primo Ministro ha annunziato alla Camera dei Comuni che Sir Robert Vansittart è stato nominato Presidente di uno speciale Comitato di coordinamento della propaganda britannica all'estero, considerata sotto tutti i suoi aspetti.

Il relatore navale del *Daily Telegraph* dice che l'ammiragliato ha pronti i piani per la costruzione di cinque unità da 43 o 45 mila tonnellate.

L'esecuzione di questi piani importerà una spesa che verrà inclusa nel bilancio preventivo della Marina da presentarsi alla Camera dei Comuni nel prossimo mese di marzo.

Salamanca precisa le responsabilità

SALAMANCA, 8 sera

La *Gaceta Regional*, occupandosi dell'affondamento della nave inglese « Endymion », osserva che dalle ultime notizie risulta che la nave inglese affondata nel Mediterraneo non possedeva la radio. Ciò nonostante, prima che alcun sopravvissuto avesse potuto giungere alla costa, correva già notizia dell'affondamento, ciò che dimostra chiaramente il procedimento criminale da parte dei rossi. Anche nel caso più favorevoli per essi — prosegue il giornale — se è vero cioè che il bastimento urtò contro una mina, ciò dimostra due cose: la nostra assoluta innocenza e l'efficacia dei nostri campi di protezione di cui a suo tempo venne dato avviso a tutti. Il giornale riproduce poi a grandi caratteri un telegramma da Parigi da cui risulta che nelle redazioni dei giornali parigini si sapeva che sarebbe stato affondato un bastimento inglese e che si preparava una campagna di stampa per accusare il Governo nazionale spagnolo.

Il discorso pronunciato ieri sera da Eden ai Comuni ha qui suscitato penosa impressione. Ha urtato specialmente il tono del discorso, e l'avere il Ministro degli Esteri inglese identificato nei nazionali spagnoli i veri responsabili dei recenti atti di pirateria nel Mediteraneo.

Radio Nacional ha diramato a mezzanotte una nota di vibrata protesta. La nota mette in evidenza come, anzitutto, non esistano prove per accusare i nazionali dei segnalati misfatti. Al contrario, c'è ampio motivo di credere che i responsabili siano i rossi, i quali, oggi più che mai, vedono la salvezza in una conflagrazione generale europea.

La nota rivendica poi il diritto del Governo nazionale ad ottenere il riconoscimento di belligeranza. Eden ha parlato di responsabili a Salamanca. Ora, se a Salamanca c'è un Governo — precisa la nota — non si vede perchè ad esso non siano riconosciuti tutti i diritti che gli spettano. Se un Governo non esiste, il linguaggio e le accuse di Eden sono incomprensibili.

Si assicura che l'incidente avrà un seguito con la presentazione a Londra di una formale protesta.

La trasvolata di Clouston drammaticamente interrotta

ISTANBUL, 8 sera

L'aviatore inglese Clouston, che tentava la transvolata Londra Nuova Zelanda e ritorno su un percorso complessivo di 35 mila Km., ha incontrato cattivo tempo ed è stato costretto ad atterrare presso Adana. A causa della scarsa visibilità l'aviatore non ha potuto vedere l'aeroporto ed ha atterrato fuori campo in una zona fangosa dove l'apparecchio è affondato. Clouston è incolume e l'aeroplano non ha riportato avarie. Sembra tuttavia che l'aviatore britannico abbia rinunciato a proseguire il suo volo e si prevede per oggi il suo arrivo a Istanbul.

Incendio presso Vittorio Veneto provocato da un ragazzo

VITTORIO VENETO, 8 sera

Grave incendio si è sviluppato a Serravalle. Il giovanetto Zan Antonio di Giacomo, che si trovava assieme ad altri compagni appiccava il fuoco ad un cespuglio sul Monte Baldo che sovrasta Serravalle e più propriamente la località Olarigo. L'erba secca esistente sul luogo alimentò il fuoco che in breve tempo si estese su circa 25 ettari di terreno di proprietà dei signori Lolo, Croz, Cini, etc. tutto distruggendo.

Lo Zan è stato istigato ed è stato fornito di fiammiferi dal ragazzo Gianetto Mario che avendo età superiore ai 14 anni è stato arrestato e tradotto nelle carceri mandamentali.

Il danno causato dall'incendio ammonta alle 8000 lire circa.

Sono accorsi subito i pompieri al comando dell'ing. Serravalle, vigili urbani ed altri volonterosi che si sono adoperati per spegnere l'incendio che avrebbe potuto avvicinarsi alla località abitata di Olarigo oppure al villaggio di San Lorenzo causando danni immensi.

E' accorso pure un gruppo di soldati del 55.o Fanteria che si sono prodigati come gli altri per isolare l'incendio. Purtroppo è da segnalare una disgrazia accaduta a due soldati. Mentre compievano la loro opera, i soldati si sono trovati improvvisamente circondati dalle fiamme e nel fuggire sono precipitati per la china del monte in mezzo alle fiamme. Fortunatamente le conseguenze non sembrano tanto gravi come in un primo tempo si temeva. Ora son oricoverati ambedue all'Ospitale Civile.

Il Cap. Ursich Rodolfo di anni 22 di Vipacco (Gorizia) ha avuto la faccia orribilmente ustionata ed il sold. Golia Agostino di anni 22 di Gorizia ha avuto una gamba spezzata. La devozione del popolo ha attribuito la salvezza della vita di questi due soldati all'intercessione di Sant'Antonio abate presso il di cui santuario l'incendio è avvenuto.

La causa di beatificazione di Pio X

Prossima ricognizione della salma

CITTA' DEL VATICANO, 8

Si riparla, in questi giorni, della Causa di Beatificazione di Pio X, già iniziato da tempo e così fervidamente atteso dal popolo, che ha sempre creduto fermamente nella Santità di quel venerato Pontefice.

La procedura segue il corso secondo le norme del Diritto Canonico. Dopo i vari processi Canonici, fra cui quello del *non culto*, l'esame degli scritti, si procederà alla ricognizione del solur del grande Papa, la cui tomba è visitata sempre da numerosissimi fedeli.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

Abbonamenti 1938

Da oggi al 31 Dicembre L. 60

Abbonamento	ordinario annuo	L.	75,—
»	» semestrale	»	38,—
»	» trimestrale	»	20,—
»	» mensile	»	7,—
»	estero annuo	»	160,—
»	» semestrale	»	81,—
»	benemerito annuo	»	200,—
»	sostenitore »	»	100,—
»	d'amicizia »	»	85,—
»	festivo (*tutti i giorni festivi religiosi*)	»	18,—
»	domenicale	»	15,—

La **quota di abbonamento va versata** direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. **8-815.**

Il pagamento deve essere anticipato.

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la **Banca Commerciale Italiana,** presso il **Credito Romagnolo,** presso la **Banca Toscana** e presso la **Banca Cattolica del Veneto,** nonchè presso la **Libreria Bononia,** Bologna, Via Altabella 8.

Per i **paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid** si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Pali per sostegno

Tronchi di Pino e di Abete provenienti da diradamenti, indicatissimi per sostegno di vigne, berceaux, ecc. ecc.

Altezza da m. 4 fino a m. 8-10.

Stab. Forestale A. ANSALONI
BOLOGNA (Pontevecchio)
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio, Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Catalogo delle piante e sementi, gratis a richiesta.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». *Diritto fisso L. 3 valevole* per 10 giorni.

VENDESI ottime condizioni proprietà signorile periferia Bologna - Villa 22 locali vuoti - cappella privata - casa custode - serra - rimessa - e rustico - ampio giardino con orto e frutteto. Rivolgersi. Avv. Leone, D'Azeglio 35 - Bologna.

Per evitare
IL CONTAGIO

Per combattere
RAFFREDDORI, TOSSE, INFLUENZA, BRONCHITI

PASTIGLIE VALDA

ESIGETE LE VERE, in scatole

IL CONDIMENTO DEL VENERDÌ

Quante volte al giovedì sera vi siete domandata, perplessa: Cosa preparo per il pranzo di domani? La vostra perplessità non ha ragione di esistere. "Sugoro", il condimento perfetto, creato per rendere più saporita, gustosa e stimolante ogni pietanza, è un sugo dal quale la carne è esclusa e può quindi essere impiegato, anche nei giorni di strettissimo magro, senza limitazioni.

Sugoro, utile sempre, indispensabile il venerdì

SUGORO

d'ogni alimento fa pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA